



CITTA' DI CANELLI

PROVINCIA DI ASTI

Legge Regione Piemonte del 5/12/1977 n. 56 e smi art. 17, 4comma e art. 31 ter

VARIANTE STRUTTURALE n. 3

al P.R.G.C. vigente

Adozione Progetto Preliminare: DCC n. 33 del 08/05/2013
acquisito il parere favorevole dell'ARPA in data 28/08/2012
(Controdeduzioni alle osservazioni pervenute al progetto preliminare
ed adozione del progetto preliminare modificato DCC n. 65 del 09/10/2013)

Approvazione della Variante Strutturale:
Delibera di Consiglio Comunale n. del
(parere favorevole della Conferenza di Pianificazione acquisito
in data 29/01/2014)

PROGETTO DEFINITIVO

Progetto:

STUDIO MELLANO ASSOCIATI
ARCHITETTURA URBANISTICA
C.so Moncalieri, 56 - 10133 TORINO

con:

arch. Patrizia Robotti
arch. Ilaria Debernardis

Consulenza acustica:

dott. Stefano Roletti

Il Sindaco

Marco Gabusi

Il Segretario Generale

Giorgio Musso

Il Responsabile del Procedimento

Enea Cavallo

Data:

TITOLO ELABORATO	NUMERO ELABORATO
Verifica di compatibilità acustica	C

Progettazione:

Dott. Riccardo Giovinetto


Dott. Stefano Roletti


	<p>Enltea S Site via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - IT tel. +39 347 2631589 fax +39 0124 325168 envia@libero.it</p>
--	---

Dott.ssa Francesca Gazzani


1. ANALISI DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA

1.1 Premessa

Il Piano di Classificazione Acustica Comunale di Canelli (*P.C.A.*) è stato approvato con *Delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 28/09//2004*. Tale scenario di classificazione acustica è quello da considerarsi di riferimento per l'elaborazione della Verifica di Compatibilità Acustica del Progetto Definitivo della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* approvato con *DGR n. 11-5789 del 15/04/2002 come rettificato con DGR n. 51-6234 del 03/06/2002 e successive varianti integrative*.

La verifica di compatibilità acustica delle previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* di Canelli rispetto al *P.C.A.* è stata effettuata ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, dell'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali.

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* di Canelli, nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *P.C.A.*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* di Canelli ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione della ipotesi di Variazione introdotta al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* di Canelli;
- confronto della ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* di Canelli (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

1.3 Contenuti della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente di Canelli*

La redazione della *Variante Strutturale n. 3 al P.R.G.C. vigente* nasce dalla necessità di procedere all'aggiornamento di parte dei contenuti dello strumento di pianificazione comunale, per tener conto delle nuove esigenze di trasformazione urbanistica del comune e conseguentemente soddisfare le attuali e presenti necessità della Città.

L'elemento cardine che accomuna i temi della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* di Canelli è quello della sostenibilità e del rinnovato approccio al territorio, che emergono dalla maggiore attenzione posta alle risorse materiali ed al patrimonio culturale ed immateriale.; a tale proposito su tutto la candidatura UNESCO della Città è il primo e fondamentale sintomo di una volontà e sensibilità manifestata da parte dell'Amministrazione, così come da parte della popolazione, di riconoscere il valore del proprio territorio attraverso gli elementi che ne caratterizzano fortemente la sua unicità, e parallelamente una richiesta di assicurarne la opportuna salvaguardia. Di conseguenza l'esigenza di procedere ad ulteriore valorizzazione di questi elementi locali in chiave di qualificazione del territorio.

Le principali linee di azione perseguite dalla variante possono essere riassunte nei seguenti obiettivi strategici:

- perseguire politiche di "greenfield" di contenimento del consumo di suolo e di valorizzazione dei luoghi dell'agricoltura e in generale non urbanizzati;
- regolare la trasformabilità di aree e comparti produttivi (zone DR e PIP) in funzione di soglie di sostenibilità funzionale, ambientale, economica e paesaggistica;
- conservare, migliorare e valorizzare il patrimonio storico culturale e paesaggistico del territorio comunale;
- ridurre la pressione antropica sul sistema ambientale locale;
- migliorare la sicurezza e la qualità complessiva dell'ambiente urbano e naturale.

Si riportano nei paragrafi successivi gli argomenti principali affrontati dalla *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* di Canelli

1.3.1 Aree DR

Nel territorio canellese si individua un'importante e caratteristica anomalia costituita dalla presenza di aree a destinazione produttiva all'interno del tessuto residenziale consolidato. Tale situazione è il risultato di due azioni contrastanti: da una parte la localizzazione di impianti produttivi storici legati alla filiera enologica in aree a ridosso del centro storico e del torrente Belbo; dall'altra lo sviluppo residenziale che è andato ad occupare le aree più confinanti con gli stabilimenti già costruiti all'esterno della porzione di territorio edificata. La trattazione delle così dette "Aree industriali del nucleo urbano – zone DR" risulta pertanto complessa ed articolata in funzione della loro localizzazione, delle tipologie di funzioni ivi insediate, delle possibilità di trasformazione previste dal PRGC vigente, nonché dall'attuale stato di attività/inattività. Ne consegue che tale situazione rientra tra gli obiettivi primari della presente Variante non solo in relazione al ridisegno urbanistico, ma anche relativamente al sistema delle infrastrutture, della viabilità, e della pianificazione territoriale. Tali aree rappresentano una porzione della struttura produttiva della città di Canelli di vitale importanza, sia in termini di risorsa economica, sia in termini di conservazione e valorizzazione delle attività legate alla sfera enologica, produzione di qualità del territorio.

Le analisi predisposte nell'ambito del Documento Programmatico hanno fatto emergere quanto segue:

- Ampie possibilità di riconversione indifferenziata rispetto alla loro ubicazione topologica e genericamente destinata ad ospitare qualsiasi destinazione – residenziale, commerciale, terziaria. Le vigenti norme di attuazione prevedono infatti per le zone DR la possibilità di incrementi dei volumi esistenti del 50%, nel caso di interventi di recupero verso destinazioni residenziali dei volumi industriali dismessi, fino al raggiungimento massimo di un indice di utilizzazione fondiaria del 105% (art. 36 NTA). I meccanismi normativi vigenti legittimano quindi le possibilità di recupero verso la destinazione residenziale per una capacità edificatoria complessiva pari a circa 9.990 abitanti teorici. Questa previsione teorica di insediamento, in aggiunta rispetto alla capacità complessiva di PRGC, risulta inadeguata, sia in riferimento alla domanda, sia in relazione alle condizioni di mercato oggi riscontrabili.
- Parziale incoerenza tra destinazione urbanistica e destinazione esistente: come emerso dalle analisi svolte sul territorio in occasione della redazione dei documenti adottati con *D.C.C. 22 del 24/03/2009*, e successivamente aggiornate, emerge come le aree DR ricomprendano anche porzioni di territorio che, più propriamente, potranno essere riclassificate nell'ambito dei tessuti urbani circostanti, non riscontrando in esse le condizioni riconducibili ad ambiti di trasformazione.
- Differenti condizioni di attività/inattività: soltanto una parte delle aree DR risulta infatti occupata da attività in atto; esistono di fatto aree attualmente in disuso ed aree già sottoposte a completa trasformazione, la cui destinazione attuale non è produttiva. Si rivela pertanto necessaria la predisposizione di una norma atta alla disciplina delle differenti tipologie di aree DR.
- Tipologie di attività produttive differenti e di localizzazioni: seppure una discreta quantità di aree DR risulti occupata da aziende legate alla filiera enologica esistono alcune attività del tutto estranee a tale genere produttivo; pertanto a differenti attività corrispondono differenti necessità ed obiettivi, per il cui soddisfacimento e perseguimento sono opportune norme differenti. Parallelamente in relazione alla collocazione geografica si prevedono differenti obiettivi.

La parziale ridefinizione spaziale delle zone DR sopra descritta e realizzata alla luce della loro attuale destinazione, ha permesso di procedere attraverso la ridefinizione normativa delle suddette zone sulla base della loro reale vocazione. Ed in particolare sono state individuate tre tipologie di zone DR:

- **DR-t di trasformazione:** rappresentate dalle zone DR-t/5 e DR-t/8, ovvero le sole aree occupate da edifici produttivi in disuso per l'avvenuta chiusura delle attività produttive a suo tempo presenti o da altre attività. Sono pertanto aree abbandonate, caratterizzate dalla presenza di immobili degradati che per la loro ubicazione urbana non risultano più adeguati ad ospitare funzioni produttive. Per queste l'Amministrazione Comunale intende promuoverne una radicale trasformazione individuando per esse un integrale recupero volto alla ricucitura del tessuto urbano circostante. Gli interventi sono altresì finalizzati alla bonifica dei siti, se necessario, ed all'insediamento di attività a preminente destinazione residenziale e alle attività con essa compatibili. Pertanto per le aree DR-t il P.R.G.C. prevede interventi di riordino urbano mediante ristrutturazione urbanistica. Tali aree si attuano attraverso strumenti urbanistico esecutivi estesi all'intera zona e sulla base delle indicazioni normative e cartografiche. Infatti con l'obiettivo di garantire un ridisegno urbano atto non solo a migliorare le condizioni dell'area, ma ad integrarla nella città esistente, sono state previste alcune prescrizioni in riferimento alla localizzazione delle aree pubbliche e della viabilità;
- **DR-ta di trasformazione attuate:** analogamente a quanto sopra esposto per le sottozone DR-t, le aree individuate con la sigla DR-ta riguardano aree produttive con caratteristiche analoghe alle precedenti DR-t, dove le originarie attività produttive sono state sostituite da funzioni di carattere urbano, mediante interventi di recupero effettuati a seguito di interventi unitari (PdR). Per queste la variante propone il mantenimento delle nuove funzioni ivi insediate a seguito delle avvenute trasformazioni, con la possibilità di poter trasformare una minima percentuale delle superfici esistenti verso destinazioni terziario-commerciali. Le aree così classificate sono le zone: DR-ta/2; DR-ta/3 e DR-ta/16;
- **DR-p a specifica destinazione produttiva:** le restanti zone DR (DR-p/1; DR-p/2; DR-p/3; DR-p/4; DR-p/6/1; DR-p/6/2; DR-p/7 DR-p/8; DR-p/9; DR-p/10; DR-p/11/1; DR-p/12; DR-p/13; DR-p/14; DR-p/15) sono occupate da attività produttive inglobate all'interno del tessuto urbano che il P.R.G.C. intende confermare per assicurare continuità alle aziende insediate costituenti la struttura delle attività economiche locali e che il P.R.G.C. intende confermare nello stato di fatto. La presente variante conserva inoltre la possibilità di trasformare verso destinazioni terziario-commerciali una quota delle superfici produttive esistenti, al fine di garantire la possibilità di commercializzare i prodotti sviluppati in loco.

In definitiva la variante prevede il consolidamento generale della struttura produttiva presente, come dimostra il mantenimento della struttura normativa delle zone DR a carattere produttivo, offrendo la possibilità di adeguati completamenti laddove se ne è intravista la necessità e limitate trasformazioni.

1.3.2 La qualificazione del territorio UNESCO

Il territorio di Canelli risulta totalmente ricompreso all'interno della candidatura UNESCO per i paesaggi vitivinicoli.

Le analisi effettuate hanno portato alle seguenti considerazioni:

- Elementi strutturali del territorio: all'interno dell'intero territorio comunale sono stati individuati gli elementi caratterizzanti lo stesso, quali ad esempio le principali dorsali morfologiche del sistema collinare; il sistema idrico superficiale; i territori con quote superiori a 300m; le aree urbanizzate e le principali infrastrutture di trasporto. All'analisi si sommano poi elementi a carattere maggiormente paesistico: il territorio è infatti stato suddiviso in macroambiti sulla base di specifici limiti fisici (selle, cime e crinali) e sulla base della percezione dei differenti paesaggi individuati; sono stati individuati i principali assi di fruizione del paesaggio e i punti panoramici, individuando alcuni degli elementi di riferimento visuale a scala territoriale e a scala locale sia artificiali (Torre dei Contini, Chiesa di Santa Libera, il Castello, Chiesa di Sant'Antonio) sia naturali (fascia del torrente Belbo, formazioni calanchive ed incisioni geologiche); infine sono stati individuati anche quegli elementi considerati come detrattori della qualità visuale, ovvero elettrodotti, centrale fotovoltaica, depuratore, vasche di laminazione del torrente Belbo;

- Elementi caratterizzanti esclusivamente la core zone: con l'obiettivo di garantire maggiore tutela alle aree interessate dalla Core Zone 3 – Asti Spumante è stata elaborata una più approfondita analisi di uso dei suoli, individuando pertanto le aree vitate, le aree con colture agrarie arboree e quelle con colture erbacee e seminativi, i nuclei rurali di impianto storico e le relative aree di pertinenza. È stata poi puntualmente indagata la presenza di edifici religiosi isolati e piloni votivi, e più in generale edifici di interesse storico-documentario, edifici e beni vincolati (Vincolo Scarazzini, ex L. 1089/39; zona attigua al castello e Castello, ex L. 4197/39, beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04). Inoltre, con l'obiettivo di garantire il mantenimento delle visuali panoramiche esistenti, sono state individuate le strade di costa, strade di fondovalle e strade di crinale e relative fasce di rispetto. L'adeguamento normativo conseguente alle analisi sopra descritto è articolato in due principali tipologie di specifiche, sulla base della tipologia di aree coinvolte:

- aree agricole;
- aree urbanizzate.

In riferimento alle sole aree agricole è stata istituita una specifica zona EU, il cui confine coincide con quello della Core Zone 3; tale scelta è stata realizzata con l'obiettivo di redigere una specifica norma inerente tale porzione di territorio. Tali aree risultano infatti sottoposte a specifiche norme atte a garantire che gli interventi sul patrimonio edilizio esistente siano compatibili con l'intorno, anche attraverso verifiche di compatibilità paesaggistiche ed ambientali ai sensi del DPCM 12/12/2005, conservare il patrimonio vitato e le specie arboree ed arbustive esistenti, evitare interventi che modifichino l'assetto paesaggistico (crinali, calanchi..) e le visuali, sono per tale motivo state apposte specifiche fasce di rispetto dalle viabilità di costa, di crinale e di fondovalle.

In riferimento alla sola parte urbana interessata dal vincolo UNESCO, sono poi stati effettuati appositi approfondimenti atti a garantire il mantenimento della qualità ove riscontrabile.

1.3.3 Il territorio agricolo

Congiuntamente ai criteri assunti dalla presente variante nell'ambito dell'adeguamento UNESCO per una sostanziale tutela e valorizzazione del territorio, con particolare attenzione ai territori agricoli, si sono aggiornate previsioni sulla base dei caratteri e delle funzioni svolte dalle differenti aree agricole, in secondo luogo sono state predisposte apposite norme per consentire il corretto svolgimento delle attività ivi insediate e per il superamento di puntuali situazioni di degrado. Tale scelta, resa esplicita nelle integrazioni normative, tende peraltro a dare continuità nel tempo al paesaggio agricolo storicamente conformato e dare stabilità agli investimenti di medio e lungo periodo fatti dalle aziende agricole.

1.3.4 Il sistema della mobilità

Il territorio canellese è interessato da alcuni progetti provinciali relativi alla razionalizzazione ed al potenziamento della viabilità, tra cui il nuovo collegamento tra la SP 6 Montegrosso-Bubbio proveniente da Cassinasco e la SP ex SS 592 nel centro abitato di Canelli, nonché la variante Nizza-Canelli sulla SP ex SS 592. In coerenza con quanto richiesto dal PTCP di Asti, la presente variante ha integrato i contenuti di PRGC vigente con le previsioni di fasce destinate a ecofiltro, per la realizzazione delle suddette infrastrutture ed un loro corretto inserimento anche a livello paesaggistico.

Per quanto riguarda il tema della gestione (pianificazione, prevenzione e protezione) dell'inquinamento acustico ambientale da infrastrutture e più in generale da sorgenti sonore interessanti il territorio comunale di Canelli, esso è demandato ai contenuti del Regolamento Acustico comunale.

1.3.5 Le componenti puntuali

Nel corso dell'applicazione del vigente strumento urbanistico generale sono state talvolta riscontrate alcune problematiche di carattere puntuale a cui l'Amministrazione Comunale intende dare riscontro. Pertanto, ed in coerenza con il quadro previsionale generale si provvede alla redazione degli aggiornamenti ed alla correzione di errori materiali presenti all'interno degli elaborati di piano, sia a livello grafico, sia a livello normativo.

Tali aggiornamenti possono essere articolati in tre differenti tipologie:

- Aggiornamento delle previsioni del vigente PRGC al mutato contesto territoriale: si tratta di parti della programmazione del PRGC riguardanti il territorio che risultano superate o non adeguate alle esigenze presenti;
- Aggiornamenti inerenti le aree a trasformazione per servizi TS. Tali aggiornamenti sono finalizzati a consentire una maggiore facilità nell'attuazione delle suddette zone, che nel corso di validità del PRGC vigente non hanno ancora trovato attuazione.
- Completamento del disegno previsionale dello strumento urbanistico generale vigente. In tal caso si provvede ad aggiornare la destinazione di alcune aree che presentano caratteri simili a zone limitrofe o che rappresentano la naturale estensione di aree che necessitano aggiustamenti per garantirne un corretto completamento.

1.3.6 L'adeguamento delle NTA al Regolamento Edilizio vigente

Con la presente variante si procede inoltre all'adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC vigente ai contenuti del Regolamento Edilizio.

1.3.7 Reiterazione dei vincoli

In alcuni casi la presente variante ha ritenuto necessario riproporre l'individuazione, in tutto o in parte, di aree per servizi pubblici già presenti nel P.R.G.C. vigente.

1.3.8 L'informatizzazione

La necessità di affrontare una lettura più organica e certa delle prescrizioni vincolanti, con chiaro riferimento all'adeguamento al PAI ed alle conseguenti classi geologiche, costituisce l'occasione per rielaborare la veste grafica del PRGC vigente, in modo da rendere più agevole la consultazione e l'utilizzo dello strumento urbanistico nella sua forma grafica.

1.4 Modifiche della Variante di interesse per la verifica di Compatibilità Acustica

Nella successiva tabella di sintesi, raggruppate per famiglia, sono riportate le modifiche apportate dalla *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* di Canelli tali da determinare potenzialmente modifiche allo scenario di classificazione acustica delineato dal *P.C.A.*

Famiglia	Area	Modifica
Aree DR	DR-ta/2, DR-p/2, 126, 127	Trasformazione della destinazione d'uso
	DR-p/3, DR-ta/3, B10, 57	Trasformazione della destinazione d'uso
	DR-p/4, BC2, BC3, 161, E17	Trasformazione della destinazione d'uso
	DR-t/5, BR6	Trasformazione della destinazione d'uso
	DR-p/6/1, BR7, AIC/f	Trasformazione della destinazione d'uso
	DR-p/7, BR12, BR16, 69, 71	Trasformazione della destinazione d'uso
	DR-p/8, DR-t/8, BR8, BR9, 119, 8, 120, 146, 147, 148	Trasformazione della destinazione d'uso
	DR-p/9, BR6	Trasformazione della destinazione d'uso
	DR-p/10	Modifica della geometria
	BC8	Trasformazione della destinazione d'uso
	DR-p/11/1	Trasformazione della destinazione d'uso
	DR-p/12	Modifica della geometria
	DR-p/13, VP2	Trasformazione della destinazione d'uso
	DR-ta/16, 141	Trasformazione della destinazione d'uso
Le componenti puntuali	C10/f	Eliminazione area, trasformazione in area agricola
	C11	Eliminazione area, trasformazione in area BC21
	BS7	Eliminazione della previsione viabilistica e riclassificazione di una porzione d'area
	C1/PEEP	Riclassificazione di una parte di zona C1/PEEP in BC5, in quanto la stessa non appartiene al PEEP (DGR 362 del 06/11/1984)
	C2/PEEP	Riclassificazione di una parte di C2/PEEP in zona BC5

Verifica di Compatibilità Acustica

Famiglia	Area	Modifica
Le componenti puntuali	TS7	Area TS7 attuata – aggiornamento delle previsioni di piano vigente con destinazioni proprie (BS7, BC6, standard)
	TS2	Area TS2 attuata – aggiornamento delle previsioni di piano vigente con destinazioni proprie (DE5, standard)
	C8	Ridisegno di parte delle aree sulla base della viabilità esistente
	BC4, DR-p/11/1	Trasformazione di parte di area BC4 in DR-p/11/1 in quanto attualmente occupata da attività a destinazione produttiva
	C6/PEEP	Ridisegno della zona sulla base della viabilità e degli edifici esistenti
	TS4	Suddivisione dell'area TS4 in tre differenti comparti (TS4/a; TS4/b; TS4/c) e aggiornamento del rapporto tra area residenziale ed area da destinare a servizi da 50%-50% a 60%-40%
	TS3	Trasformazione dell'area TS3 verso aree insediate in epoca recente di tipo B e inserimento di area a VP verde privato con prevalente funzione di filtro verso la confinante area agricola
	TS6	Trasformazione dell'area TS6 in zona di nuovo impianto C10, coerentemente alla viabilità esistente
	AF5	Allargamento nucleo AF5 su un edificio attualmente ricompreso in zona E3;
	DC3	Allargamento della zona DC3 per permettere il completamento di un edificio esistente
	FE/a 10	Scorporo della porzione adibita a distributore di carburanti (area AIC/e 198).
	BC20	Correzione dell'errore di allineamento tra i mappali privati e la viabilità pubblica.
	BC8	Inserimento della viabilità in cartografia (Foglio 21, mappale 104).
	BC11	Inserimento della viabilità in cartografia (Foglio 9, mappali 121, 138, altri).
	BS5	Identificazione a viabilità del tratto finale di Via Col. Aurelio Robino (all'incrocio con Via Indipendenza).
	PEEP4	Correzione di errori di allineamento tra mappali privati e viabilità pubblica.
	DR-p/4, BC2	Accorpamento della particella Foglio 12, mappale 903 all'area BC2.
	BC5	Ridisegno della zona sulla base della viabilità e degli edifici esistenti
	BC6	Ridisegno della zona sulla base della viabilità e degli edifici esistenti
	C9	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del SUE
	D3/2	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del PIP
	D1	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del SUE
	D2	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del SUE
	VP8	Trasformazione di parte dell'area SP/b n. 136 in area a verde privato
	VPI1	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del SUE C9
	VPI2	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del SUE C9
VPI3	Trasformazione di parte dell'area SP/e n. 95 in area a verde privato inedificabile	
VPI4	Trasformazione di parte dell'area SP/e* n. 163 in area a verde privato inedificabile	

Verifica di Compatibilità Acustica

Famiglia	Area	Modifica
Le componenti puntuali	VPI5	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del SUE C6
	VPI6	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del SUE C2
	VPI7	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del SUE D1
	VPI8	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del SUE D2
	VPI9	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del PIP DE3/2
	VPI10	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del PIP DE3/2
	VPI11	Inserimento di aree a verde privato inedificabile all'interno del PIP DE3/2
	EI4	Eliminazione di parte dell'area EI4 e inserimento dell'area a servizi SE/e n. 199
	EI10	Trasformazione di parte dell'area SP/e n. 134 in zona EI10
	EI11	Trasformazione di parte dell'area SP/e n. 44 in zona EI11
Servizi	6	Destinazione a servizi confermata in quanto l'area contribuisce alla realizzazione di un parco urbano
	9	Trasformazione da area per servizi di tipo 'c - verde' a servizi di tipo 'e - produttivo'
	17	Trasformazione da area per servizi ex art. 22 ad area per servizi ex art. 21 L.R. 56/77
	21	Strada comunale S. Antonio. Realizzazione di aree a parcheggio a servizio della residenza/attività insediate nell'area DR-ta2.
	24	Strada comunale di Villanova. La destinazione a servizi è stata confermata in quanto l'area contribuisce alla realizzazione di un parco urbano.
	26	Trasformazione da area per servizi di tipo 'd - parcheggio' a servizi di tipo 'e - produttivo'
	27	SP Montegrosso. Realizzazione di area a parcheggio a servizio del cimitero.
	28	Destinazione a servizi confermata in quanto l'area è destinata alla realizzazione del nuovo plesso scolastico.
	28/1	Via Tempia. Realizzazione di insediamenti di servizio del nuovo plesso scolastico
	31	Area a verde a servizio dell'area residenziale BC13.
	44	Trasformazione da area per servizi di tipo 'b - interesse comunale' a servizi di tipo 'e - produttivo'
	47	SP ex SS 592. Area filtro lungo la linea ferroviaria.
	51	Trasformazione di parte dell'area a servizi 51 in area a verde privato inedificabile VPI5
	58	Via Loazzolo. Si conferma il vincolo di area a servizi destinata a parcheggio a servizio degli insediamenti residenziali relativi alle zone B8 e BR12.
	59	Trasformazione di parte dell'area a servizi 59 in area a verde privato inedificabile VPI2
	60	Trasformazione di parte dell'area a servizi 60 in area a verde privato inedificabile VPI1
	66	Destinazione a servizi confermata in quanto l'area contribuisce alla realizzazione di un parco urbano-fluviale.
	67	Trasformazione da area per servizi di tipo 'c - verde' a servizi di tipo 'e - produttivo'
68	Destinazione a servizi confermata in quanto l'area contribuisce alla realizzazione di un parco urbano-fluviale.	

Verifica di Compatibilità Acustica

Famiglia	Area	Modifica
Servizi	76	Conferma dell'area a verde al fine di garantire la presenza di aree a parco, gioco e sport per l'area residenziale B9. La presente area ha inoltre la funzione di filtro tra l'attività enomeccanica della zona DR-p/8 e la succitata zona B9
	77	SP ex SS 592. Area filtro e di rinaturazione.
	78	Trasformazione da area per servizi di tipo 'c - verde' a servizi di tipo 'e - produttivo'
	81	Area a servizi afferenti le attività produttive, a sostegno della zona DC6.
	84	Ridisegno dell'area a servizi sulla base della viabilità esistente
	88	Area a servizi afferenti le attività produttive, a sostegno della zona DE1.
	95	Area a servizi afferenti le attività produttive, a sostegno della zona DC2.
	98	Confermata destinazione per realizzazione di aree a servizi scolastici.
	99	Area a servizi afferenti le attività produttive, a sostegno della zona DC3.
	100	Area a servizi afferenti le attività produttive, a sostegno della zona DC3.
	101	Area a servizi afferenti le attività produttive, a sostegno della zona DC3.
	102	Area a servizi afferenti le attività produttive, a sostegno della zona DC3.
	111	S.P. Bubbio-Montegrosso. Conferma della destinazione per la creazione di un polo scolastico legato all'enologia.
	123	Trasformazione da area per servizi di tipo 'c - verde' a servizi di tipo 'e - produttivo'
	132	Trasformazione da area per servizi di tipo 'b - interesse comune' a servizi di tipo 'c - verde'
	134	Area a servizi afferenti le attività produttive, a sostegno della zona DE1.
	136	Trasformazione di parte dell'area 136 in area a verde privato VP8
	149	Inserimento di nuova area per servizi in luogo dell'area fondiaria del SUE C9
163	Area a servizi per le attività produttive, a sostegno della zona DC2.	
199	Trasformazione di parte dell'area agricola d'integrazione EI4 in area a servizi	

1.5 Classificazione Acustica da Fase I

1.5.1 Aree DR

Per quanto riguarda le aree DR la *Variente Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* di Canelli introduce una modifica all'art. 36 delle N.T.A. definendo per le aree DR le seguenti destinazioni:

Sottozona	Definizione	Classe Acustica
DR-t di trasformazione	Le aree comprese nella sottozona urbanistica DR-t riguardano aree di fatto inglobate nell'abitato e occupate da edifici produttivi in disuso per l'avvenuta chiusura delle attività produttive a suo tempo presenti o da altre attività. Sono pertanto aree abbandonate, caratterizzate dalla presenza di immobili degradati che per la loro ubicazione urbana non risultano più adeguati ad ospitare funzioni produttive. Il P.R.G.C. promuove una loro radicale trasformazione individuando per esse un integrale recupero volto alla ricucitura del tessuto urbano circostante. Gli interventi sono altresì finalizzati alla bonifica dei siti, se necessario, ed all'insediamento di attività a preminente destinazione residenziale e alle attività con essa compatibili. Pertanto per le aree DR-t il P.R.G.C. prevede interventi di riordino urbano mediante ristrutturazione urbanistica.	III - IV
DR-ta di trasformazione attuate	Analogamente a quanto esposto per le sottozone DR-t, le aree individuate con la sigla DR-ta riguardano aree produttive con caratteristiche analoghe alle precedenti DR-t, dove le originarie attività produttive sono state sostituite da funzioni di carattere urbano, mediante interventi di recupero effettuati a seguito di interventi unitari (PdR).	III - IV
DR-p a specifica destinazione produttiva	Le aree comprese nella sottozona urbanistica DR-p sono occupate da attività produttive inglobate all'interno del tessuto urbano che il P.R.G.C. intende confermare per assicurare continuità alle aziende insediate costituenti la struttura delle attività economiche locali e che il P.R.G.C. intende confermare nello stato di fatto	(*)

(*) mantengono la Classificazione acustica assegnata dal P.C.A. vigente

Tabella 1.2 – Classificazione acustica da Fase I

PRGC vigente		Variante Strutturale n.3	
ZONA	DESTINAZIONE	ZONA	DESTINAZIONE
DR 2	Azienda Contratto Azienda Bocchino Residenziale (PdR)	DR-ta/2	Residenziale
		DR-p/2	Aziende Bocchino e Contratto
		126	Servizi - Parcheggi
		127	Servizi - Parcheggi
DR 3	Aziende Bosca Giovanni e Soria Residenziale	DR-p/3	Aziende Bosca Giovanni e Soria
		DR-ta/3	Residenziale
		B10	Residenziale consolidato
		57	Servizi - Interesse comune
DR 4	Aziende Sipa e Neri (no aziende vinicole) Residenziale, Giardini e Parcheggi	DR-p/4	Aziende Sipa e Neri
		BC2	Residenziale di completamento
		BC3	Residenziale di completamento
		161	Servizi - Verde
DR 5	ex Azienda Careddu (parzialmente in disuso) Residenziale	EI7	Zona agricola di integrazione
		DR-t/5	Prevalente Residenziale, con mix Terziario - Commerciale (20% ca.)
		BR6	Residenziale di riordino
		DR-p/6/1	Azienda Gancia
DR 6/1	Azienda Gancia Residenziale	BR7	Residenziale di riordino
		AIC/f	Funzioni ferroviarie
		DR-p/6/2	Attività vinicola
DR 6/2	Attività vinicola		
DR 7	Azienda Pernod Ricard e Cantina Sociale Residenziale Piccola parte Libera	DR-p/7	Azienda Pernod Ricard e Cantina Sociale Piccola parte Libera
		BR12	Residenziale di riordino
		BR16	Residenziale di riordino
		69	Servizi - Verde
DR 8	ex Azienda Riccadonna (in disuso) Residenziale ASL	71	Servizi - Verde
		DR-p/8	Azienda enomeccanica
		DR-t/8	Prevalente Residenziale, con mix Terziario - Commerciale (20% ca.)
		BR8	Residenziale di riordino
		BR9	Residenziale di riordino
		119	Servizi – Verde
		8	Servizi – Verde
		120	Servizi – Verde
		146	Servizi – Verde
DR 9	Azienda Gancia	147	Servizi - Verde
		148	Servizi - Parcheggi
DR 10	Azienda Fratelli Scarampi (riciclaggio rifiuti)	DR-p/9	Azienda Gancia
		BR6	Residenziale di riordino
DR 11	Residenziale	DR-p/10	Azienda Fratelli Scarampi (riciclaggio rifiuti)
DR 11/1	Azienda Vetreria Bonosa Residenziale	BC8	Residenziale di completamento
DR 12	Azienda Arione	DR-p/11/1	Azienda Vetreria Bonosa
		DR-p/12	Azienda Arione

PRGC vigente		Variante Strutturale n.3	
ZONA	DESTINAZIONE	ZONA	DESTINAZIONE
DR 13	Deposito gas Azienda Vulcangas Rimessaggio mezzi	DR-p/13	Azienda Vulcangas
		VP2	Verde privato
DR 14	Azienda Nuova Aptaca (industria farmaceutica)	DR-p/14	Azienda Nuova Aptaca (industria farmaceutica)
DR 15	Azienda Arione	DR-p/15	Azienda Arione
DR 16	Residenziale con mix Terziario - Commerciale (PdR)	DR-ta/16	Residenziale con mix Terziario - Commerciale (PdR)
		141	Servizi - Parcheggi

Tabella 1.2 – Dettaglio aree DR

1.5.2 Componenti puntuali e servizi

Per quanto riguarda le aree interessate da correzioni puntuali si è provveduto ad assegnare di volta in volta la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente*. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree, per le aree già esistenti e oggetto di modifica della geometria si è provveduto a mantenere la classe acustica già assegnata dal *P.C.A. vigente*.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di intervento:

- Aree con destinazione propria (ad es. edifici scolastici): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di afferenza.

Verifica di Compatibilità Acustica

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente*.

Aree	Classe Acustica
Zone per attività residenziali	
Nuclei frazionali - AF	II ÷ III
Aree insediate e urbanizzate in epoca recente – B	II ÷ III
Aree di nuova edificazione parzialmente insediabili – BC	II ÷ III
Insedimenti residenziali misti di vecchio impianto caratterizzati da disordine tipologico ed urbanistico - BR	II ÷ III
Aree di recente edificazione ad elevate densità residenziali – BS	II ÷ III
Aree destinate preminentemente a nuovi insediamenti residenziali – C/PEEP	II ÷ III
Aree di trasformazione per servizi -TS	III ÷ IV
Aree destinate a verde privato – VP	III
Aree a verde privato inedificabili – VPI	III
Zone per attività economiche	
Aree a destinazione produttiva di completamento e riordino -DC	IV ÷ VI
Aree destinate ad attività economiche – DE	IV ÷ VI
Zone per attività economiche	
Aree per attrezzature per la fornitura di servizi tecnologici e cimiteriali – AIC/e	III ÷ IV
Zone agricole	
Aree agricole destinate ad aziende agricole ed alla residenza ad esse connessa - E	III
Aree agricole della "Core zone3 – Asti spumante" - EU	III
Aree agricole di integrazione - EI	III

Tab 1.3: Classificazione da Fase I delle aree interessate dalla Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente

1.6 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la classe acustica massima prevista per la specifica tipologia di area.

1.7 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogenizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogenizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla *D.G.R. 85-3802*:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogenizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogenizzazione;
- nel caso in cui l'omogenizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogenizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogenizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.

1.8 Classificazione Acustica da Fase IV

Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della ipotesi di Variazione del P.C.A..

1.9 Verifica di compatibilità

Il confronto tra la Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* permette di osservare come le variazioni urbanistiche introdotte con il Progetto Definitivo della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* di Canelli producono in generale un miglioramento dello scenario di classificazione acustica dal punto di vista degli accostamenti critici acustici. Gli unici peggioramenti che si sono evidenziati non costituiscono di fatto accostamenti critici acustici determinati da nuove previsioni urbanistiche ma accostamenti critici acustici determinati da correzioni di errori metodologici svolti in fase di prima stesura del *P.C.A.* di Canelli.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree DR oggetto di trasformazione urbanistica o modifica della loro geometria e delle altre aree soggette alle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente* di Canelli (Progetto Definitivo) che comportano una modifica di Classe Acustica rispetto al *P.C.A.*.

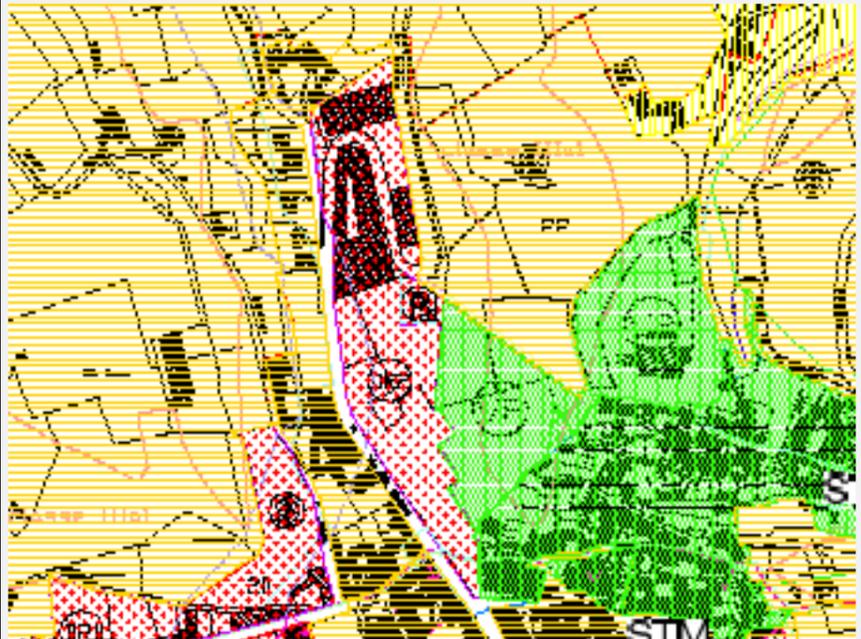
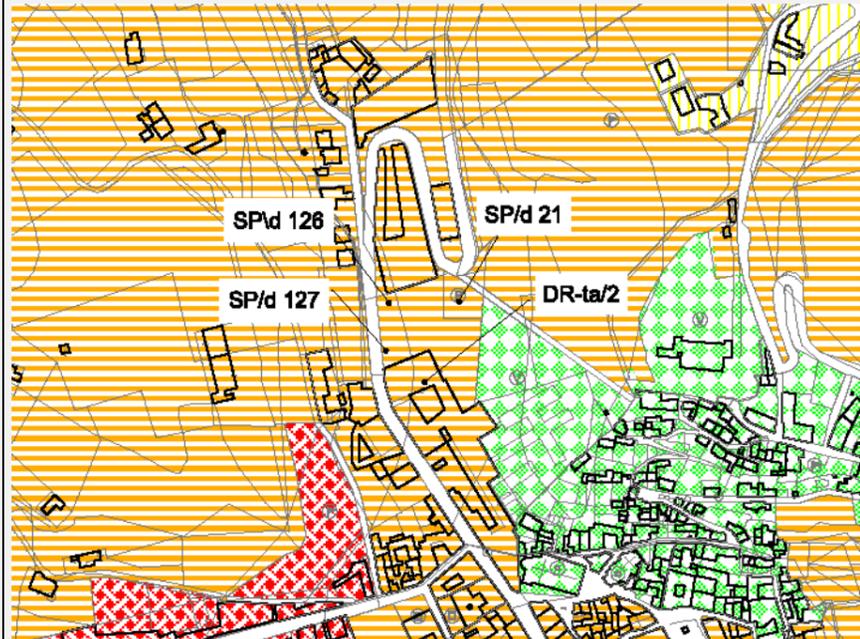
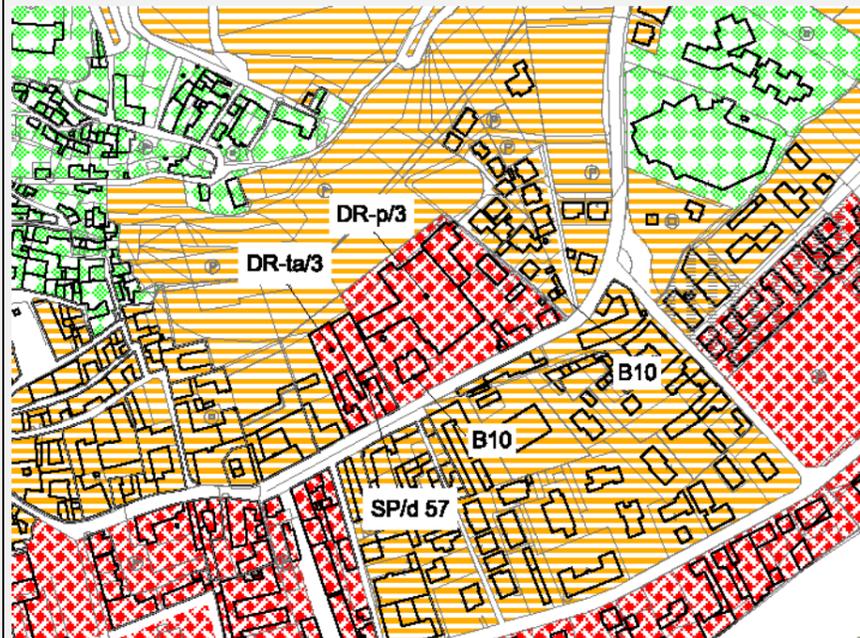
1.10 Prescrizioni

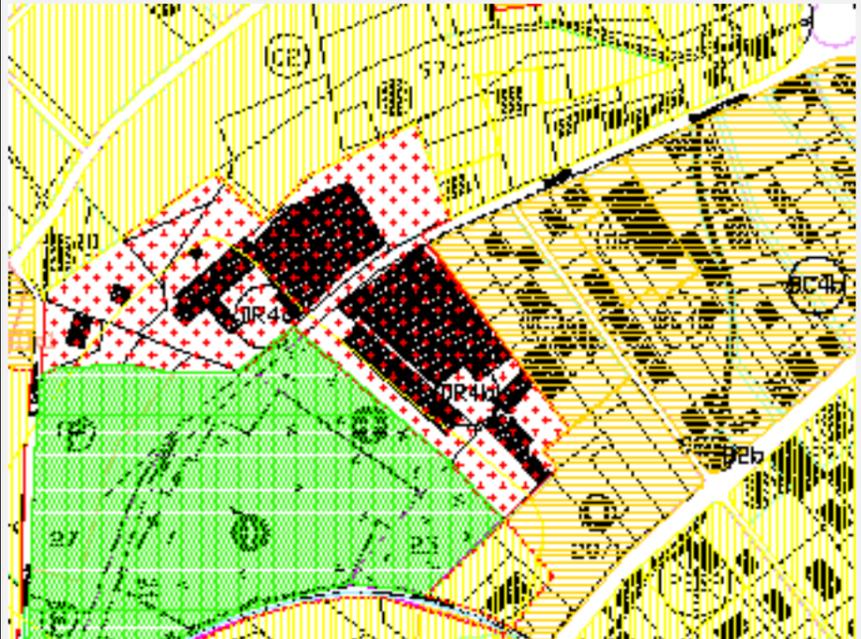
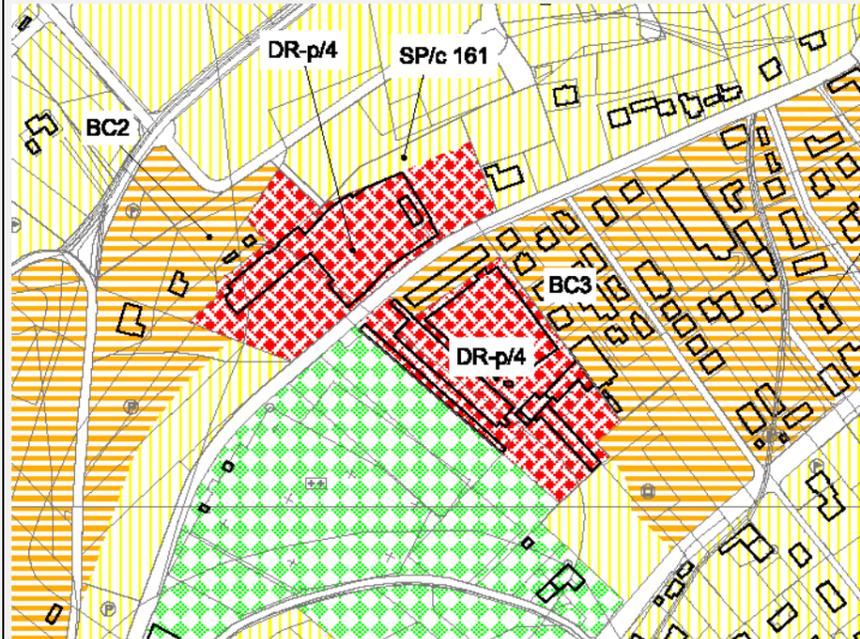
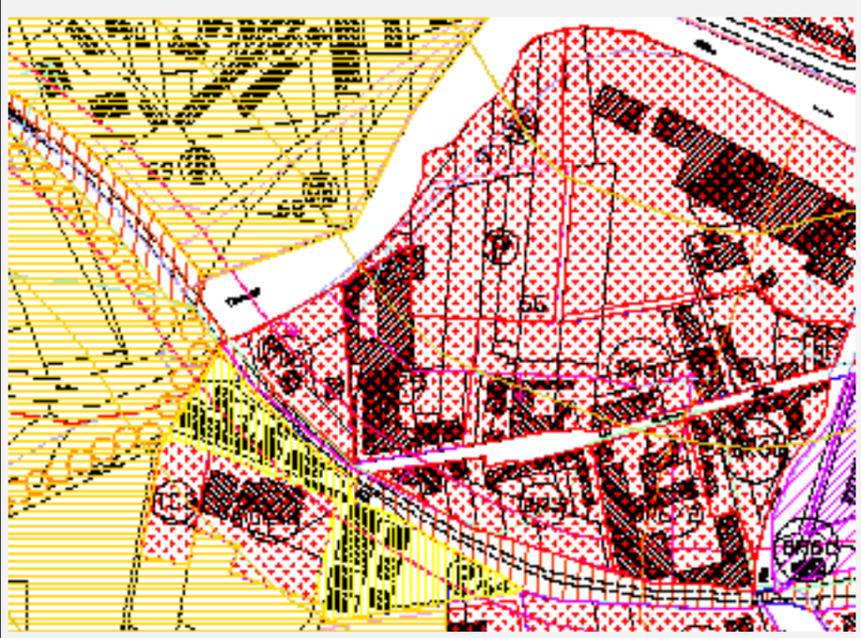
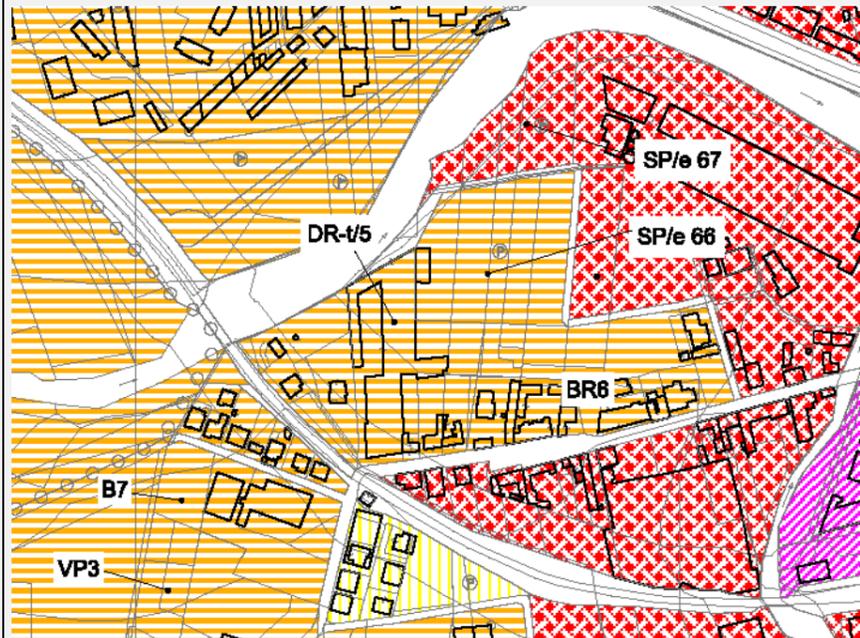
Sotto il profilo acustico gli Strumenti Urbanistici Esecutivi, devono garantire:

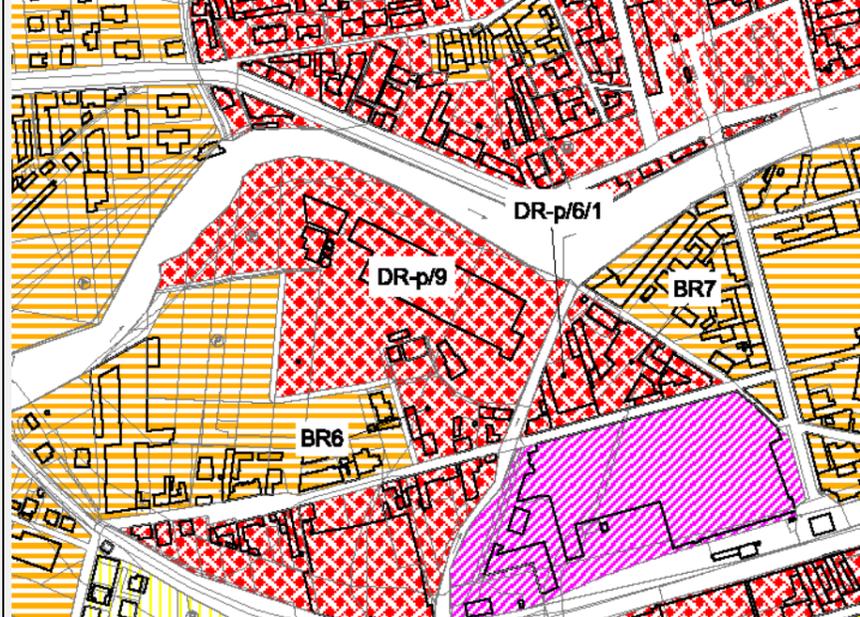
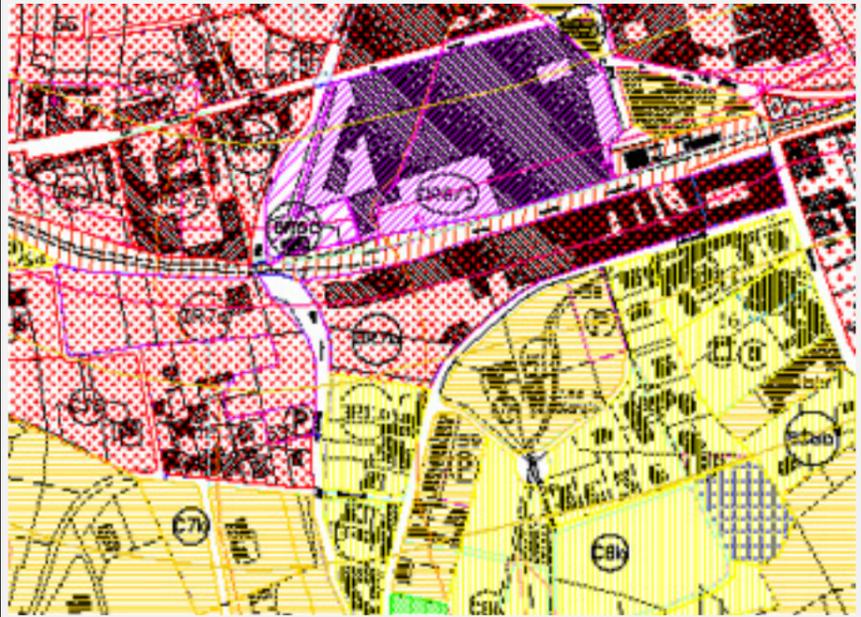
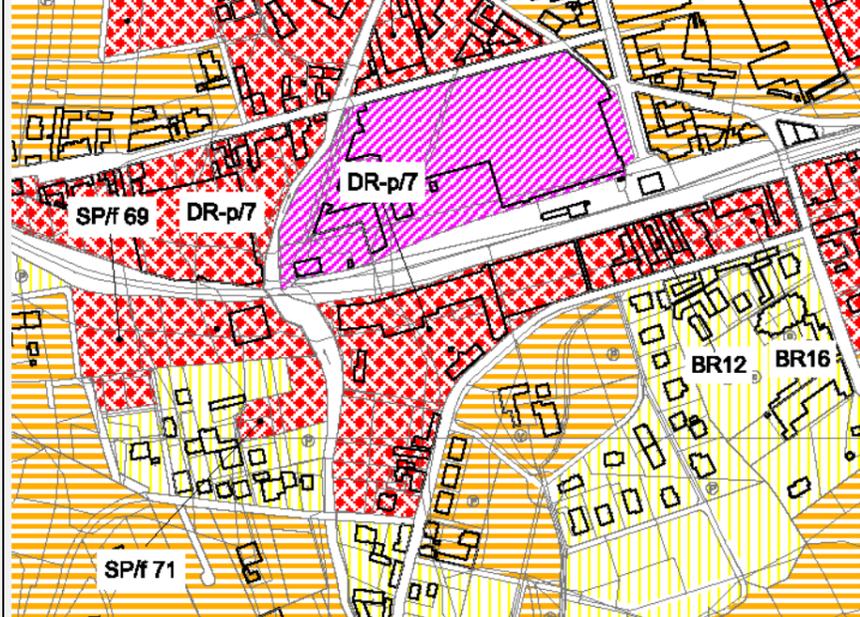
- entro il perimetro dell'area oggetto di intervento, il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione, relativi alla classificazione acustica conseguente alle destinazioni d'uso previste;
- nelle zone limitrofe, qualora queste siano interessate da rumori prodotti all'interno del perimetro del S.U.E., il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione, ovvero l'esecuzione di provvedimenti, interventi ed opere, in grado di garantire un clima acustico conforme a detti limiti.

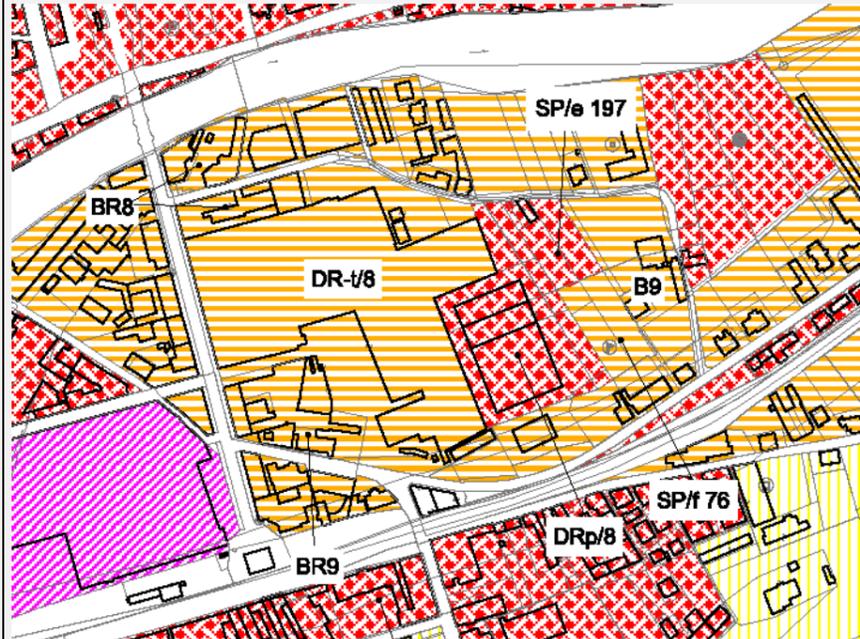
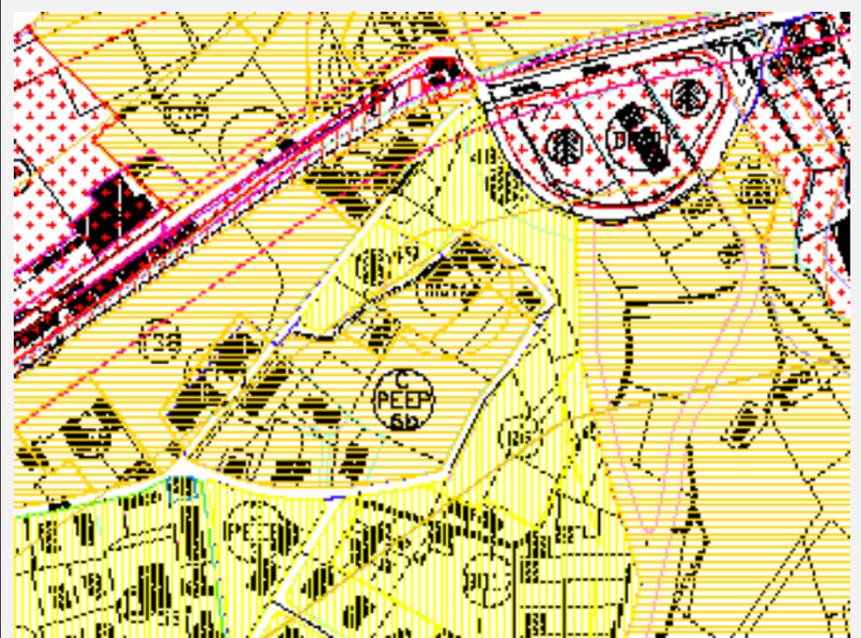
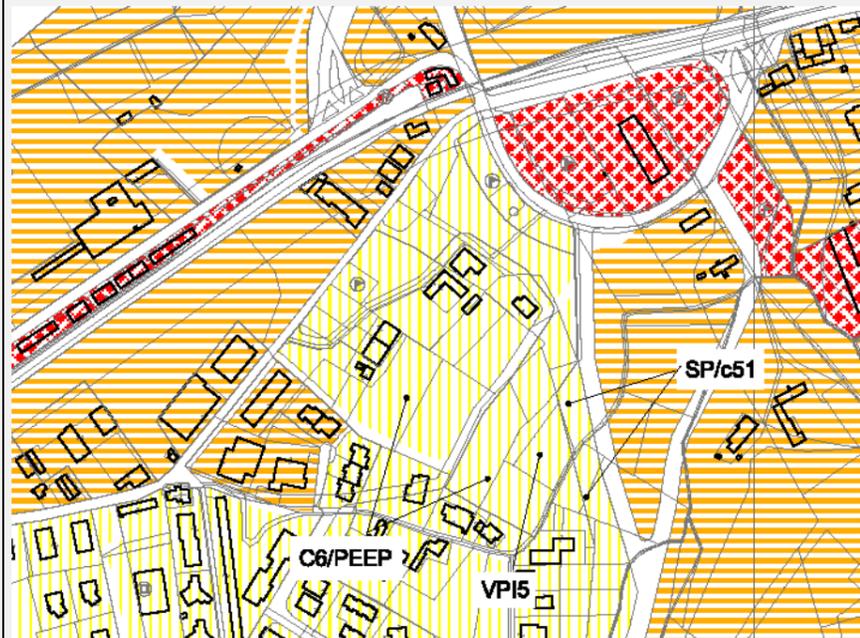
Gli Strumenti Urbanistici Esecutivi devono essere progettati in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della *L.R. 52/2000*.

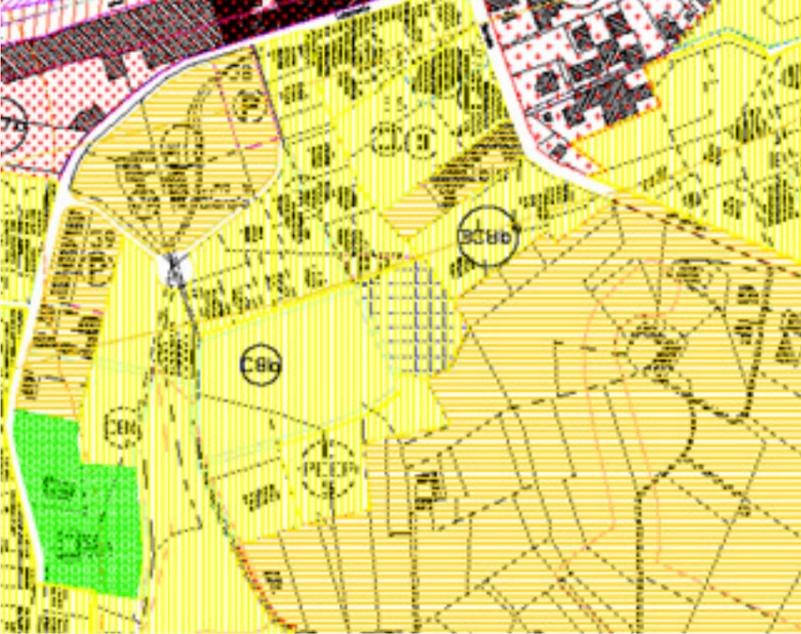
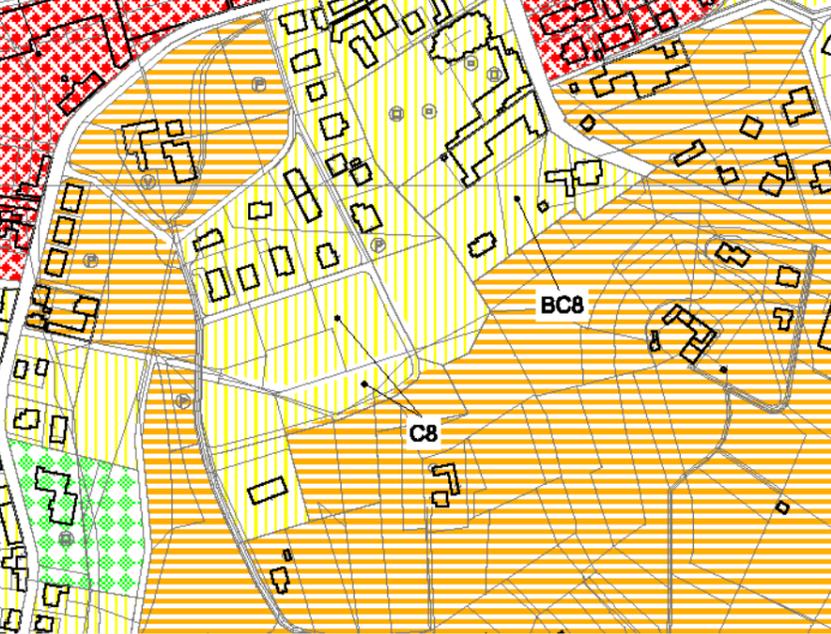
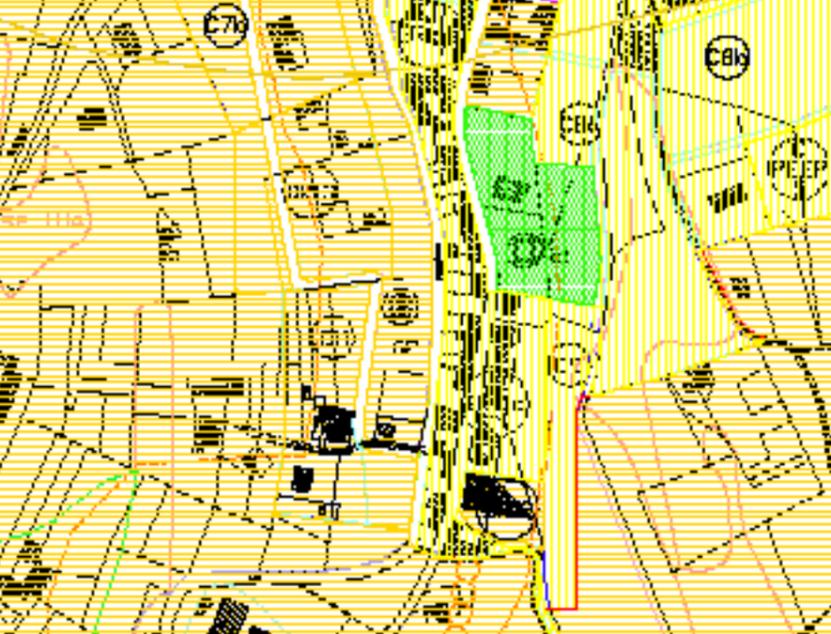
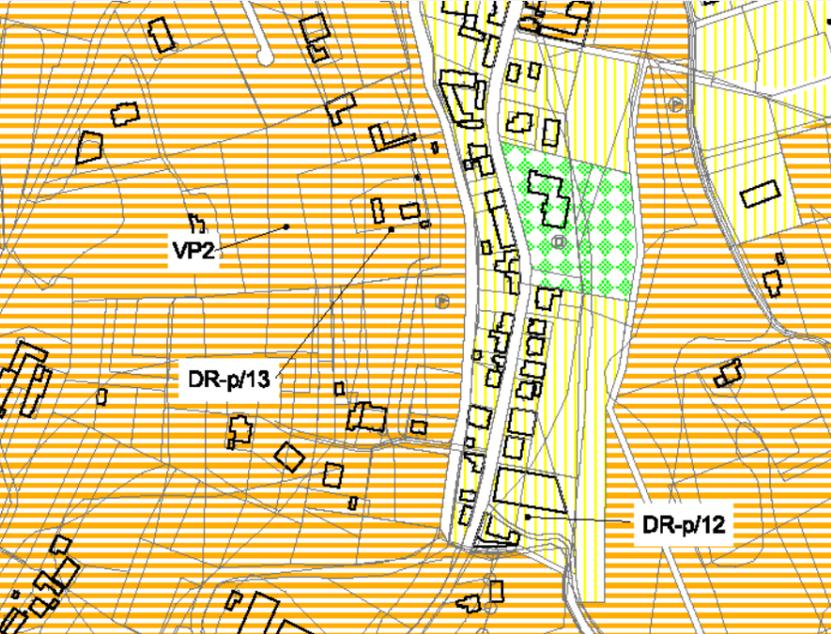
Gli Strumenti Urbanistici Esecutivi dovranno contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche.

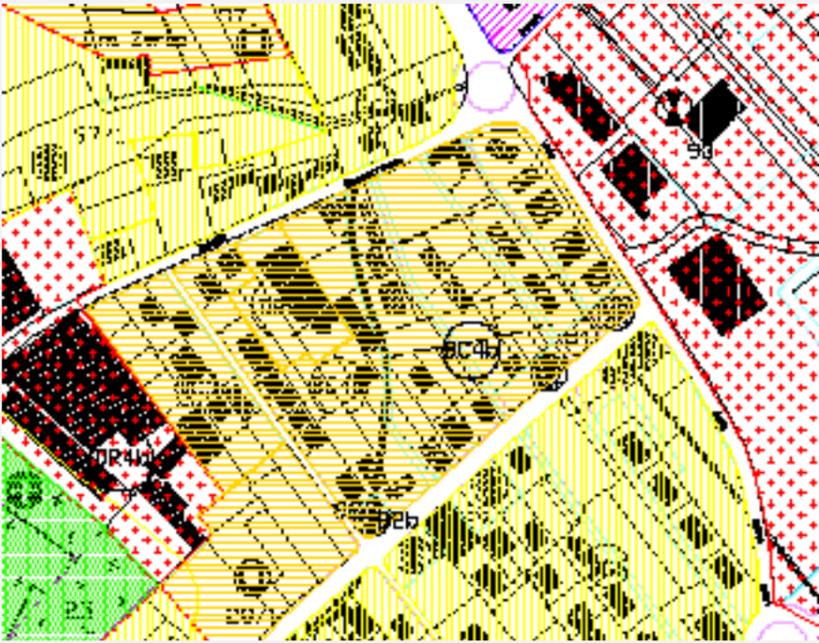
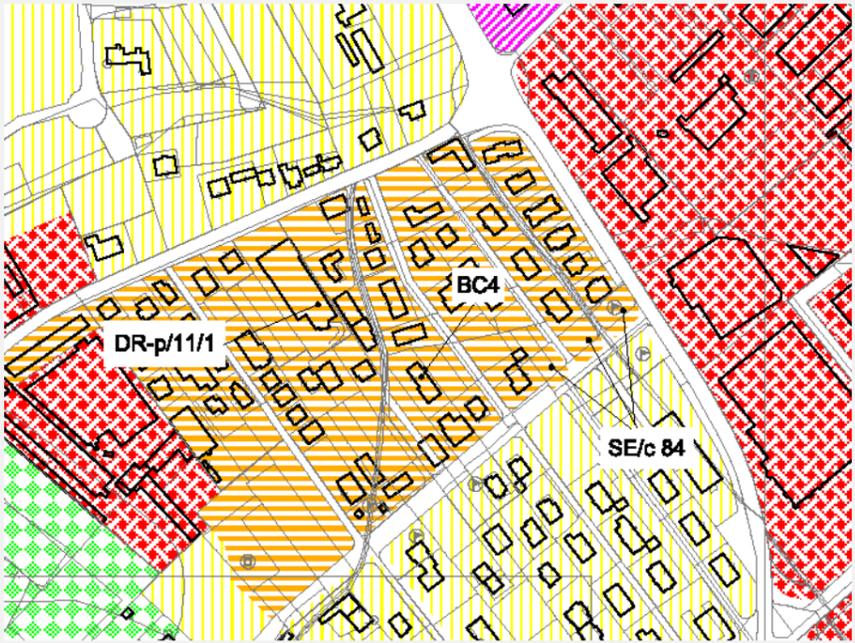
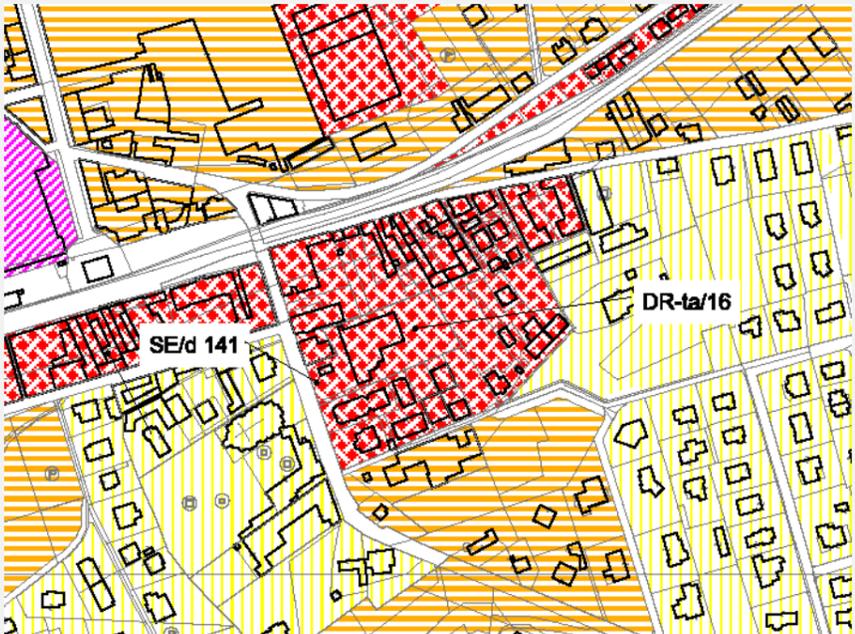
<p>Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente (scala 1 : 5 000)</p>	<p>Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 di Canelli (scala 1 : 5 000)</p>	<p>Descrizione</p>
		<p>Descrizione: Le nuove aree a servizi (parcheggi) SP/d 21, SP/d 126 e SP/d 127 e le modifiche apportate all'area DR-ta/2 determinano un miglioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le nuove aree DR-ta/3, SP/d 57 (servizi – interesse comune) e B10 e le modifiche apportate alle aree DR-p/3 e B10 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

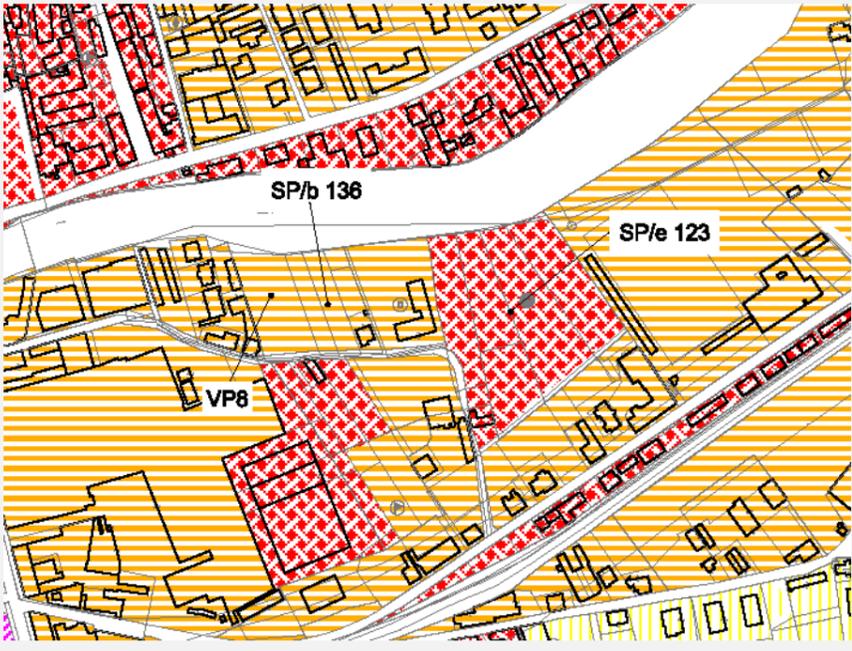
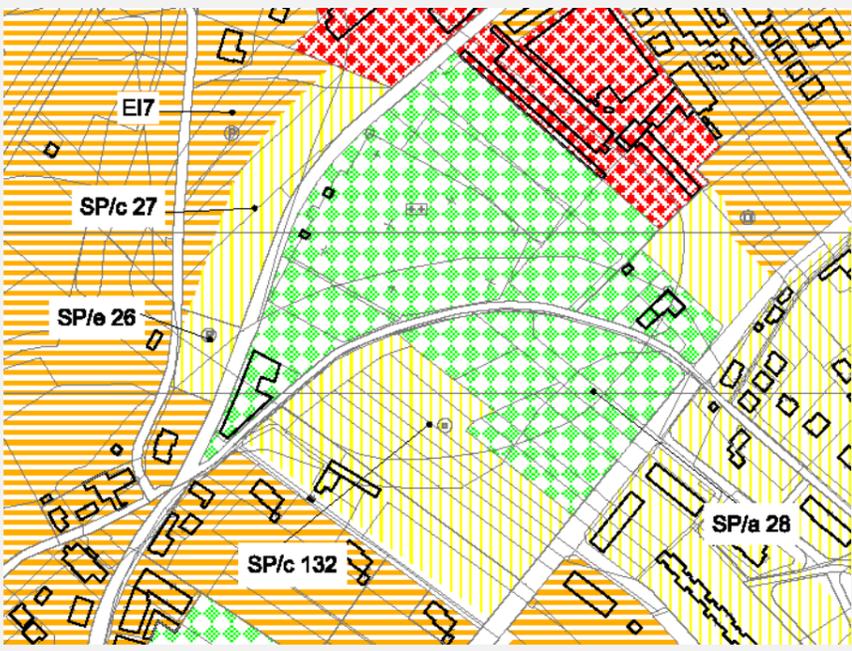
Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 di Canelli (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: La nuova area BC2 e le modifiche apportate alle aree DP-p/4, BC3, SP/c 161 (area a verde) determinano in generale un miglioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le nuove aree B7, VP3, SP/e 66 (parco fluviale), SP/e 67 e le modifiche apportate alle aree DR-t/5 e BR6 determinano un miglioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

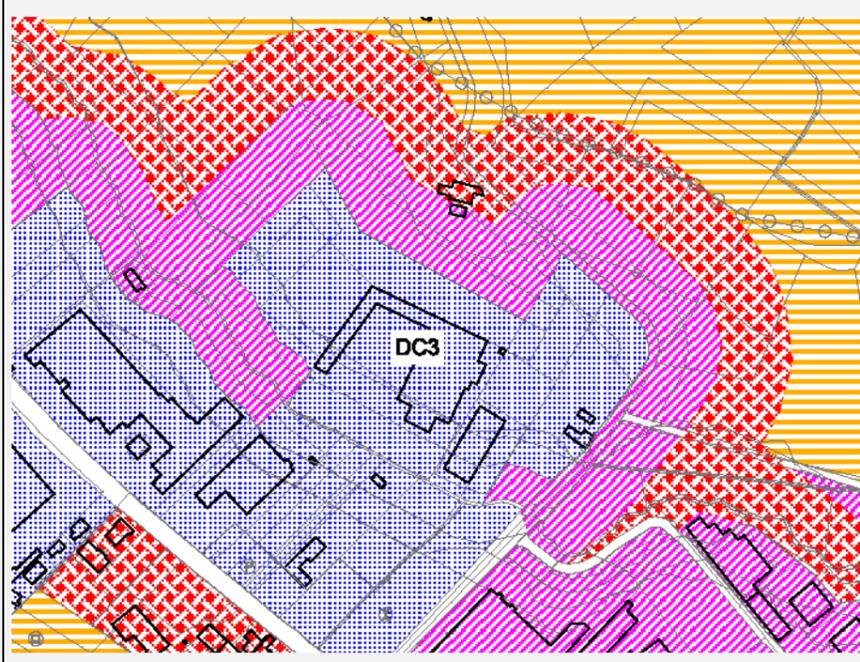
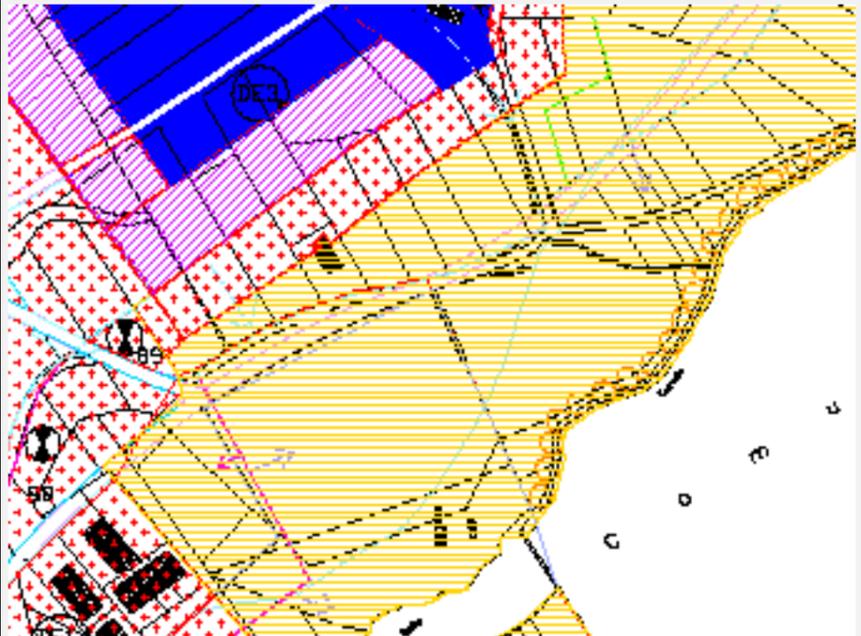
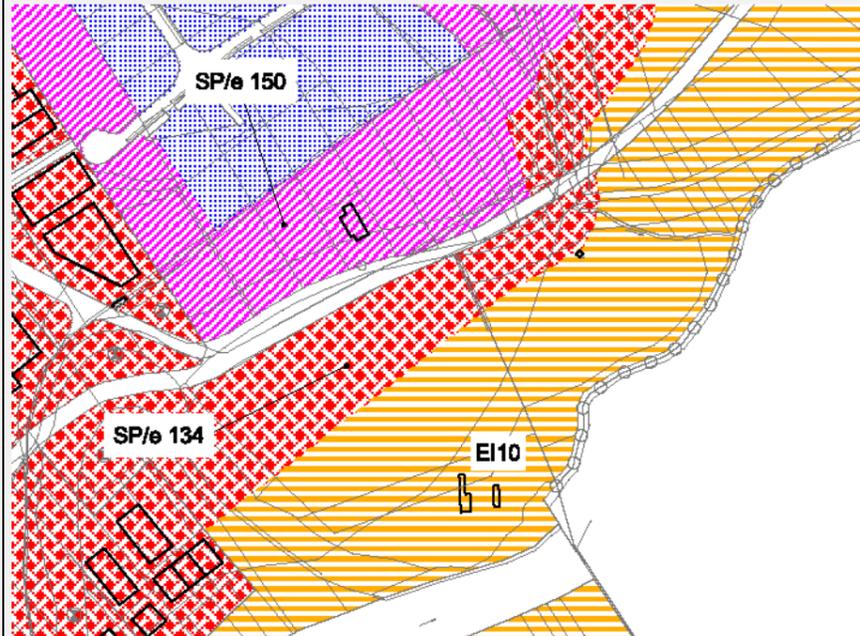
Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 di Canelli (scala 1 : 6 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: La nuova area BR7 e le modifiche apportate alle aree BR6, DR-p/9 e DR-p/6/1 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le nuove aree BR12, BR16, SP/f 69 e SP/f 71 e le modifiche apportate alle aree DR-p/7 determinano un peggioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A. Nello specifico il peggioramento non è determinato dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalla correzione di errori metodologici effettuati nel corso della prima stesura del P.C.A.. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nuovo contatto critico tra l'area DR-p/7 e le aree in Classe II a S-W: esso è determinato dalla correzione di un errore metodologico compiuto in fase di prima stesura del P.C.A., consistente nell'aver omogeneizzato le aree in Classe II (con superficie superiore ai 12 000 m²) con la limitrofa area in Classe IV. Tale correzione apportata nella Fase II del processo di elaborazione dello scenario di classificazione acustica futuro, ha permesso il mantenimento di tale classe acustica anche nelle successive Fasi III e IV. Inoltre si è proceduto (a differenza di quanto fatto nel corso dell'elaborazione del P.C.A.) a estrarre tutte le infrastrutture stradali dai poligoni normativi del PRGC determinando così il riconoscimento di un nuovo isolato in Classe II indipendente dalle aree limitrofe e pertanto non oggetto di alcun processo di omogeneizzazione. Non è stato possibile inserire alcuna fascia cuscinetto in quanto trattasi di aree sature. • nuovo contatto critico tra l'area DR-p/7 e le aree in Classe II a S-E: si tratta di un contatto critico già esistente ma spostato a S (rispetto alla situazione del P.C.A. vigente) in quanto l'area residenziale a contatto con l'area in Classe IV è stata omogeneizzata con tale area (superficie area residenziale inferiore a 12000 m²). <p>Prescrizioni: per quanto concerne i nuovi accostamenti critici acustici determinati dalle correzioni di errori metodologici compiuti in fase di prima stesura del P.C.A, il Comune, una volta approvata la variante di Piano di Classificazione Acustica conseguente alla approvazione definitiva della presente variante di PRGC, provvederà all'adozione di specifici Piani di Risanamento Acustico comunale.</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

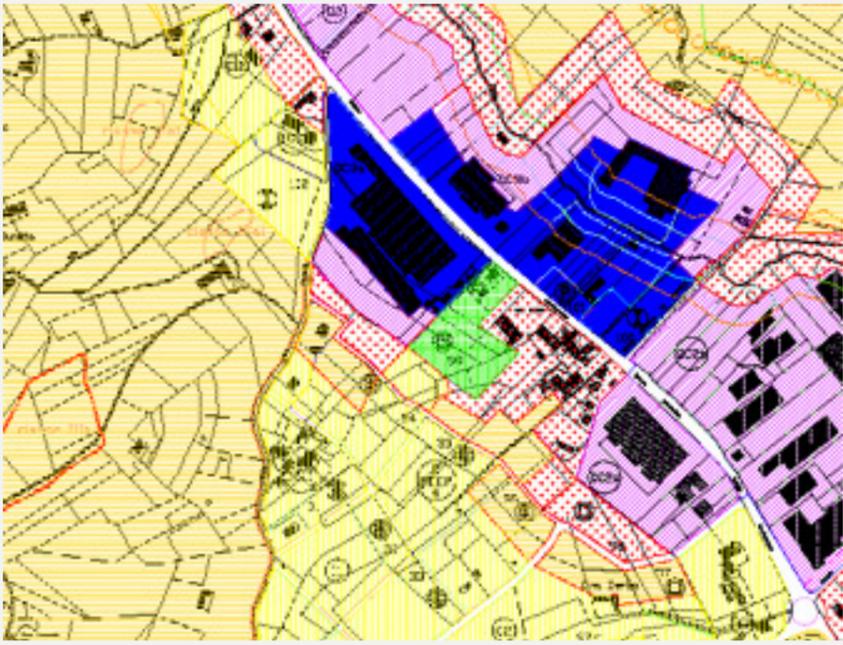
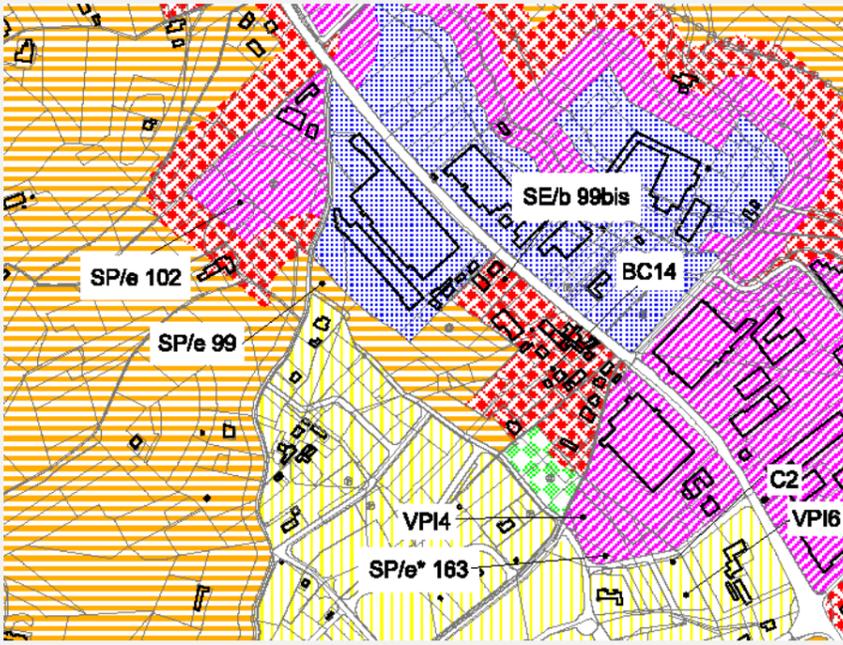
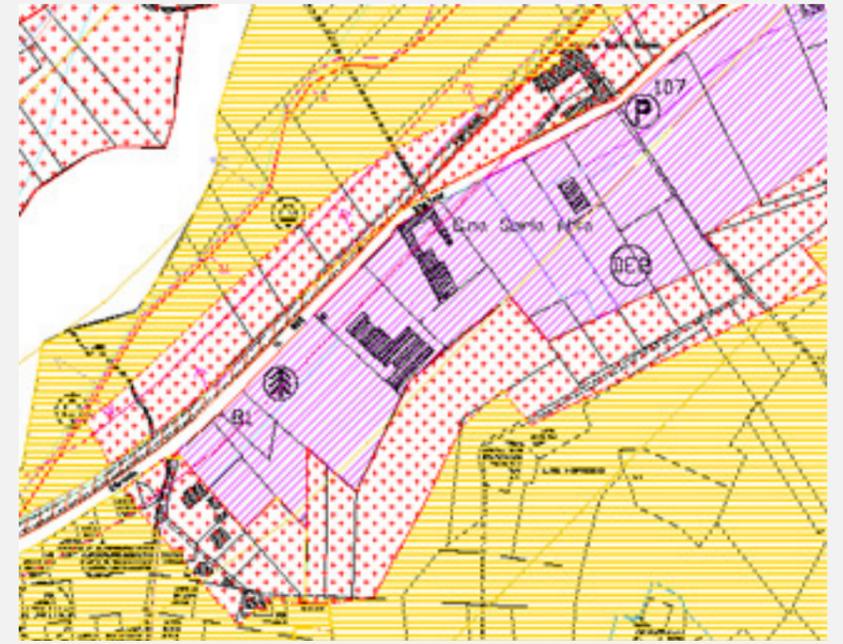
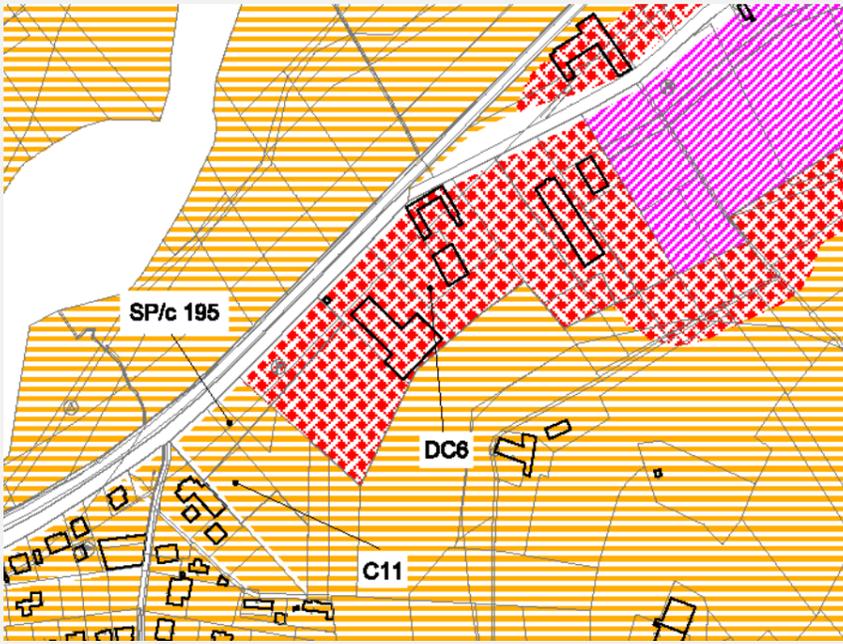
Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 di Canelli (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le nuove aree DR-t/8, BR8, BR9, SP/e 197, SP/f 76 e le relative aree a servizi (verde e parcheggi) e le modifiche apportate alle aree DR-p/8 e B9 determinano una modifica non sostanziale di un accostamento critico acustico già presente nella situazione delineata nel P.C.A. In specifico la riconversione dell'area DR8 crea un nuovo contatto critico puntuale III – V con l'area DR-p/6/1 collocata a W, in una situazione di accostamenti critici già presenti a causa della presenza di insediamenti residenziali collocati tra aree a carattere produttivo.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: trattasi di modifica geometrica non sostanziale di accostamento critico acustico già presente nel P.C.A.</p>
		<p>Descrizione: La nuova area VPI5, le modifiche apportate all'area DR-p/10 e il ridisegno della zona C6/PEEP sulla base della viabilità e degli edifici esistenti non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

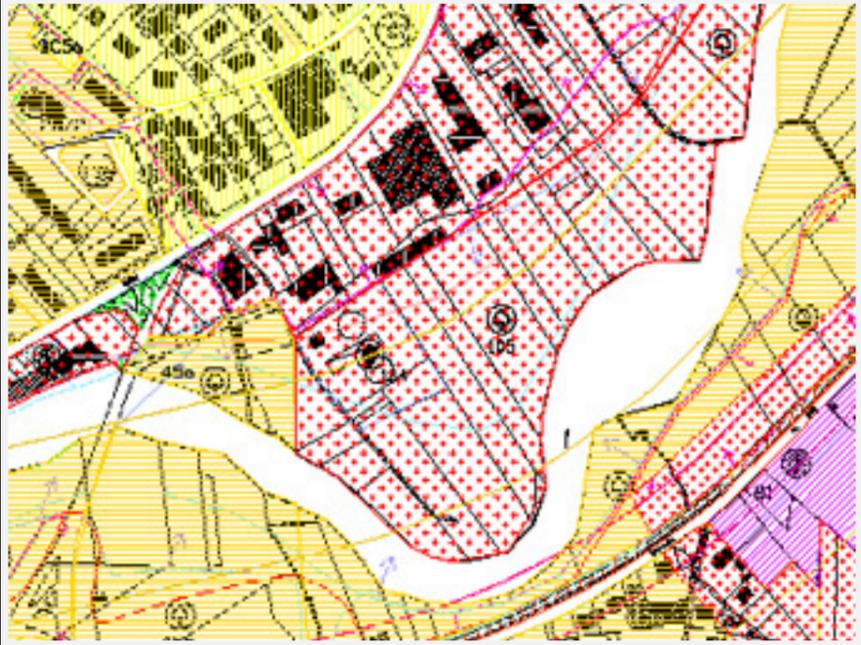
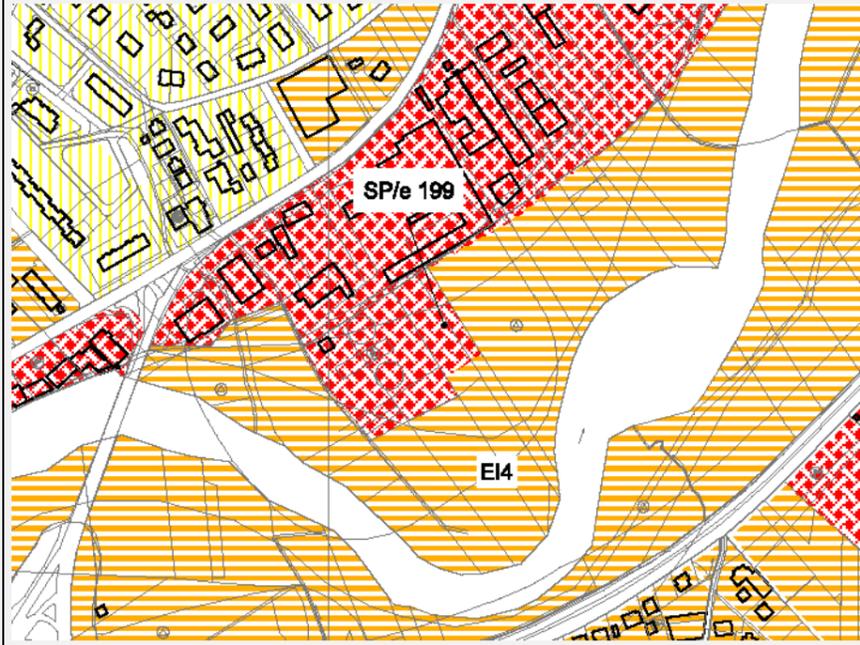
Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 di Canelli (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area BC8 e il ridisegno di parte delle zone C8 sulla base della viabilità esistente non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: La nuova area VP2 e le modifiche apportate alle aree DR-p/12 e DR-p/13 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

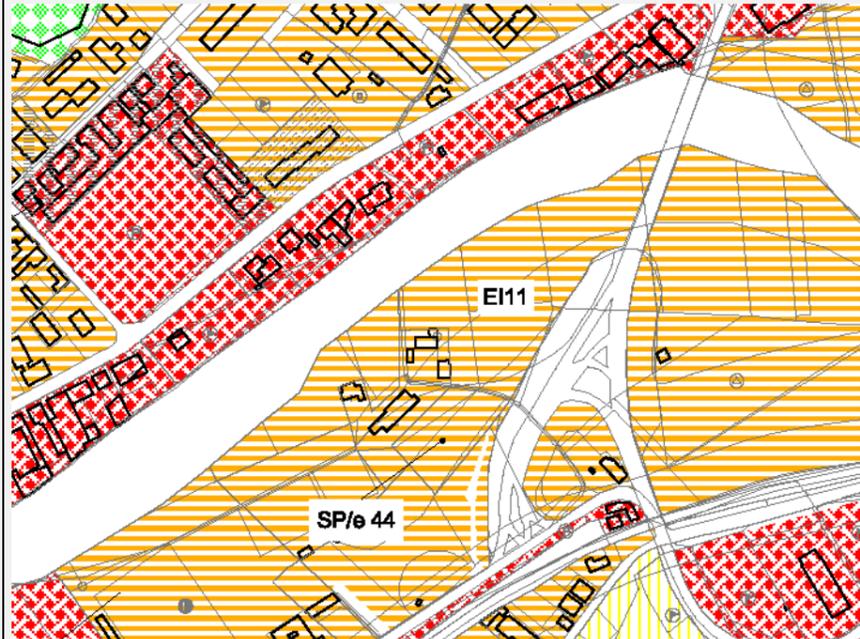
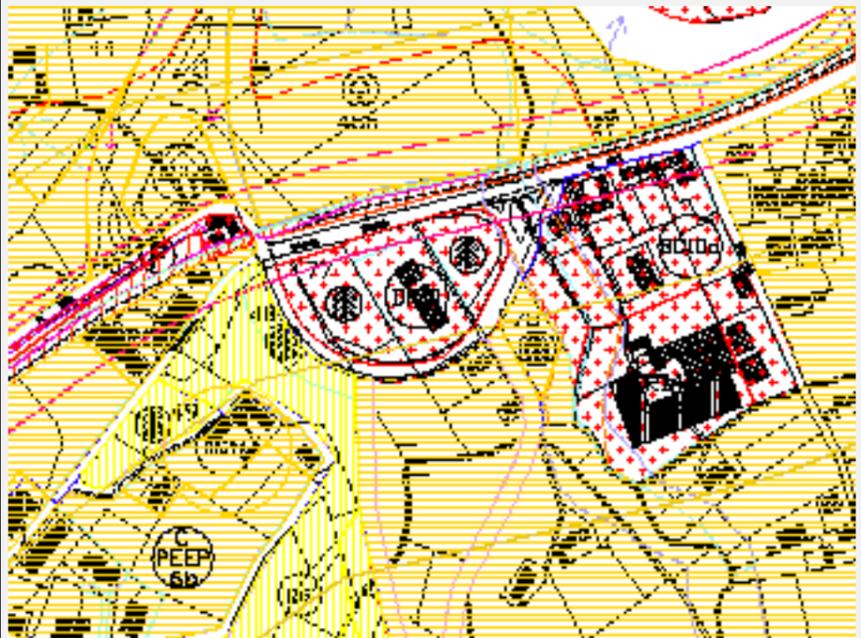
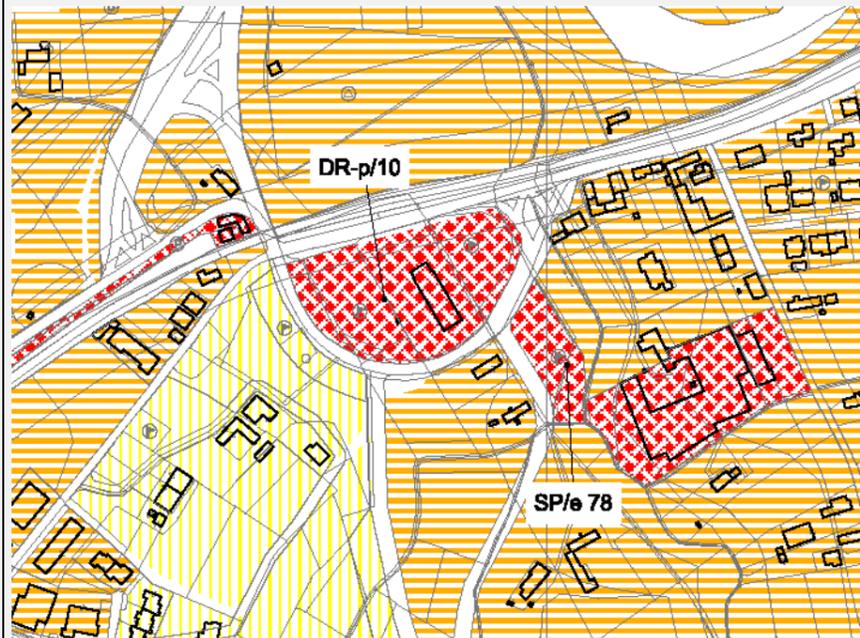
Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 di Canelli (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate alle aree DR-p/11/1, BC4 e SE/c 84 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: La nuova area SE/d 141 (parcheeggio) e le modifiche apportate all'area DR-ta/16 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

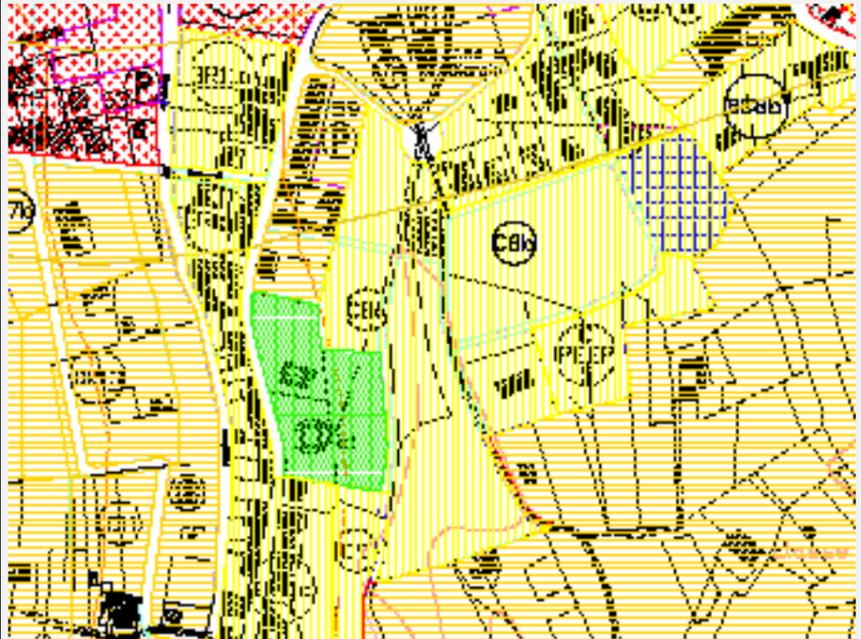
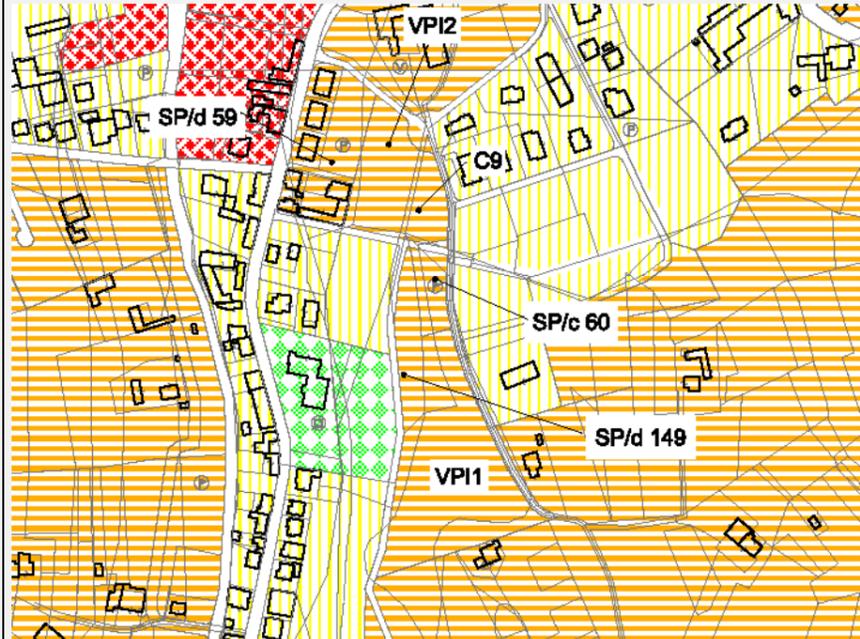
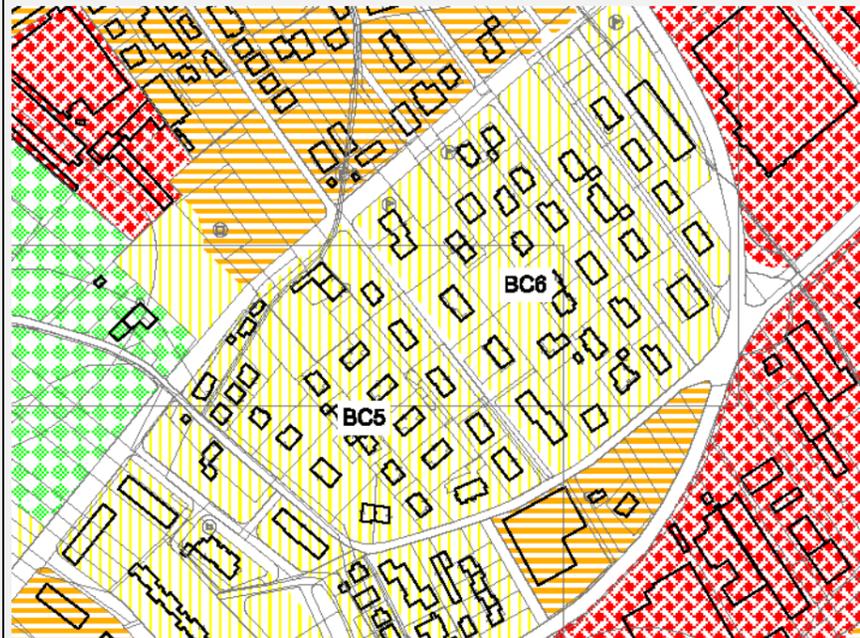
Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 di Canelli (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le nuove aree SP/b 136 e SP/e 123 e VP8 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le nuove aree EI7, SP/a 28 (scuola), SP/e 26 (parcheggio), SP/c 132 (area a verde) e le modifiche apportate all'area SP/c 27 (parcheggio) determinano sia un miglioramento sia un peggioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Nello specifico per quanto concerne i peggioramenti essi non sono determinati dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalla correzione di alcuni errori metodologici effettuati nel corso della prima stesura del P.C.A., correzioni consistenti nella riclassificazione in Classe III delle aree a parcheggio a servizio delle aree limitrofe (classificate in Classe I in fase di prima stesura del P.C.A.) e nell'eliminazione di fasce cuscinetto erroneamente inserite in aree sature (punto 2.6, lettera c) DGR 85-3802/2001)</p> <p>Prescrizioni: l'area SP/c 132 area a verde, risulterà vincolata allo svolgimento di attività con caratteristiche di emissioni sonore compatibili con lo scenario di Classificazione Acustica stabilito dalla Verifica di Compatibilità Acustica.</p> <p>Per quanto concerne i nuovi accostamenti critici acustici determinati dalle correzioni di errori metodologici compiuti in fase di prima stesura del P.C.A., il Comune, una volta approvata la variante di Piano di Classificazione Acustica conseguente alla approvazione definitiva della presente variante di PRGC, provvederà all'adozione di specifici Piani di Risanamento Acustico comunale.</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

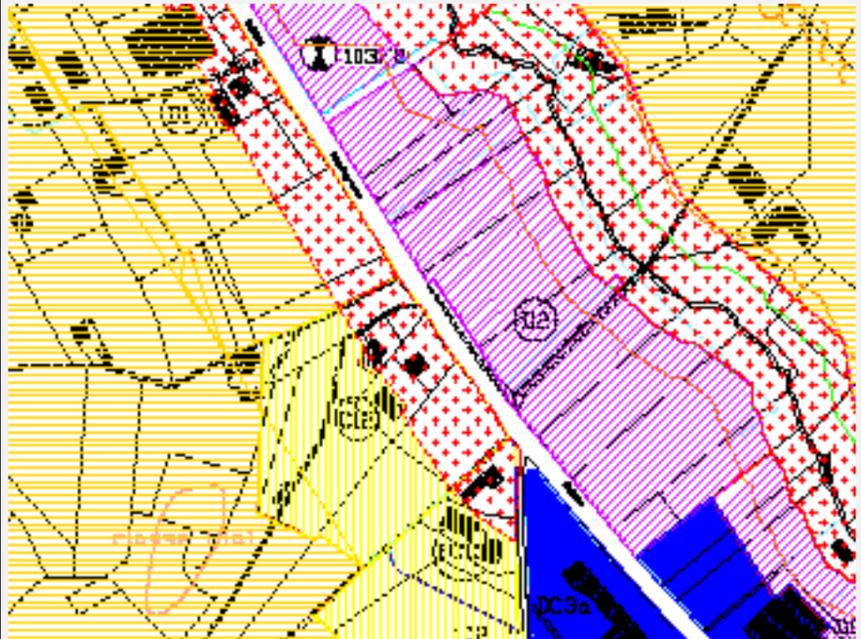
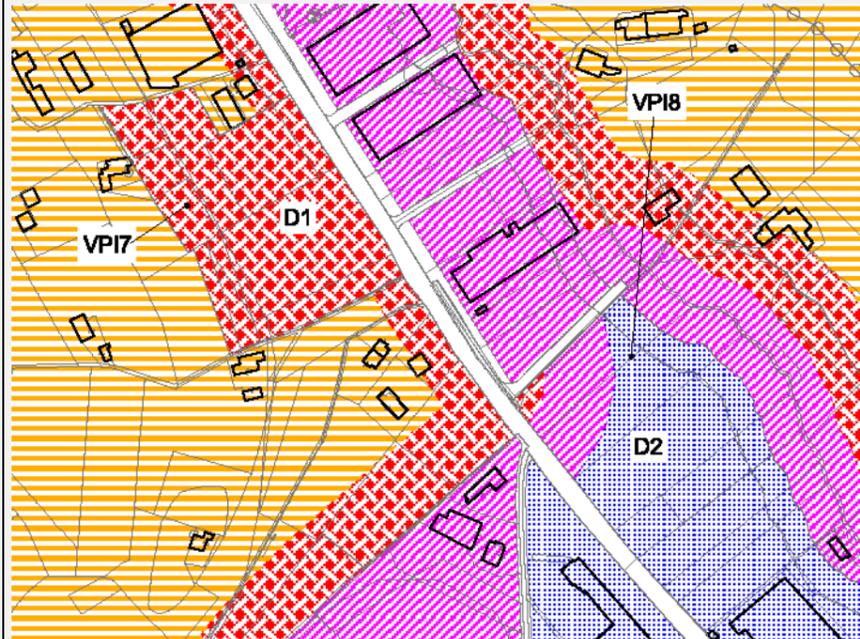
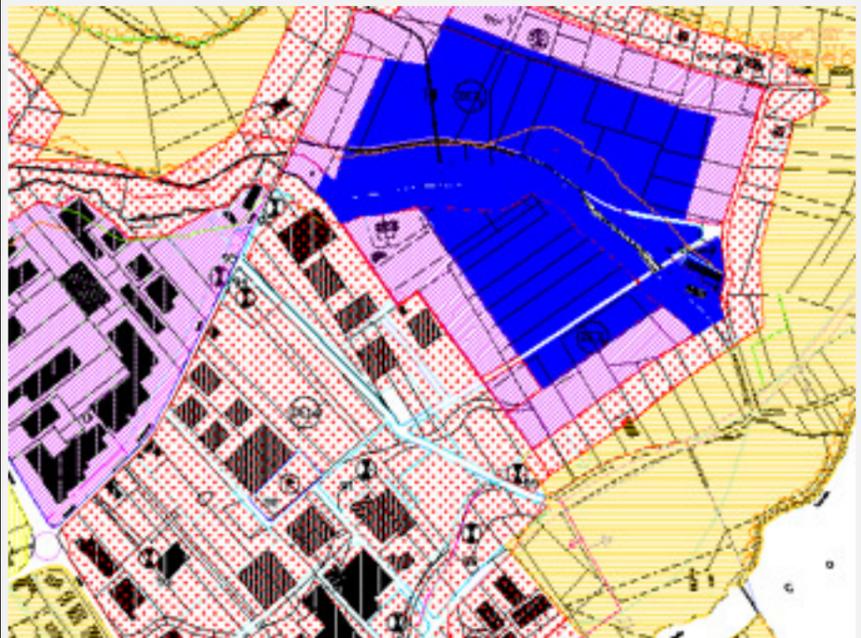
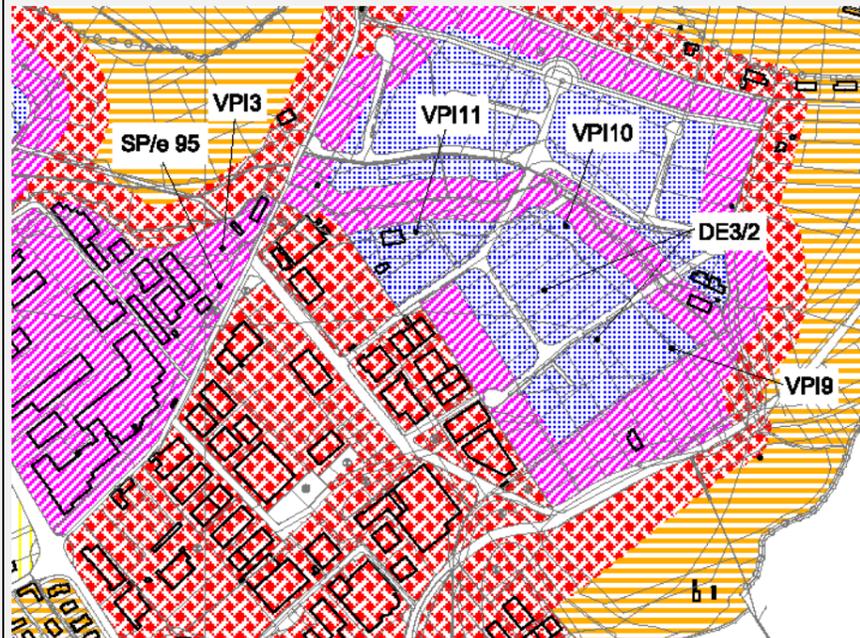
Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da <i>Variante Strutturale n.3</i> di Canelli (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area DC3 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le nuove aree EI10, SP/e 150 e SP/e 134 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da <i>Variante Strutturale n.3</i> di Canelli (scala 1 : 9 000 – 1 : 6 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le nuove aree VPI4, VPI6, SP/e* 163 e SE/b 99bis e le modifiche apportate alle aree BC14, C2, SP/e 99 e SP/e 102 determinano sia un miglioramento sia un peggioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Nello specifico per quanto concerne il peggioramento esso non è determinato dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalla correzione di alcuni errori metodologici effettuati nel corso della prima stesura del <i>P.C.A.</i>, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimento dell'area a servizi destinata all'istruzione (Classe I) e dell'area a servizio delle attività produttive SP/e 102, già presenti nel P.R.G.C. di Canelli ma non computate nell'elaborazione del <i>P.C.A.</i> vigente • eliminazione di fasce cuscinetto inserite in aree saturate e/o occupanti più del 50% della superficie del poligono nel quale sono state collocate (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR 85-3802/2001</i>) In particolare questa situazione si verifica tra l'area in Classe VI e le aree in Classe II a S-W e tra l'area in Classe V e le aree in Classe II a S-W. <p>Prescrizioni: per quanto concerne i nuovi accostamenti critici acustici determinati dalle correzioni di errori metodologici compiuti in fase di prima stesura del <i>P.C.A.</i>, il Comune, una volta approvata la variante di Piano di Classificazione Acustica conseguente alla approvazione definitiva della presente variante di PRGC, provvederà all'adozione di specifici Piani di Risanamento Acustico comunale.</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le nuove aree C11 e SP/c 195 e le modifiche apportate all'area DC6 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 di Canelli (scala 1 : 6 000 – 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: La nuova area SP/e 199 e le modifiche apportate all'area EI4 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: La modifica apportata all'area SE/b 17 (ospedale) non determina l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 di Canelli (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: La nuova area SP/e 44 e le modifiche apportate all'area EI11 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: La nuova area SP/e 78 e le modifiche apportate all'area DR-p/10 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 di Canelli (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le nuove aree VPI1, VPI2, SP/d 149 e le modifiche apportate alle aree C9, SP/c 60 e SP/d 59 determinano un peggioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A. Nello specifico il peggioramento non è determinato dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalla correzione di errori metodologici effettuati nel corso della prima stesura del P.C.A. In particolare si è proceduto (a differenza di quanto fatto nel corso dell'elaborazione del P.C.A.) ad estrarre tutte le infrastrutture stradali dai poligoni normativi del PRGC determinando così il processo di omogenizzazione delle aree in Classe II (con superficie inferiore ai 12 000 m²) con la limitrofa area agricola in Classe III. Non è stato possibile inserire alcuna fascia cuscinetto in quanto tali fasce avrebbero occupato più del 50% della superficie del poligono nel quale sarebbero state collocate (punto 2.6, lettera d) DGR 85-3802/2001)</p> <p>Prescrizioni: per quanto concerne i nuovi accostamenti critici acustici determinati dalle correzioni di errori metodologici compiuti in fase di prima stesura del P.C.A, il Comune, una volta approvata la variante di Piano di Classificazione Acustica conseguente alla approvazione definitiva della presente variante di PRGC, provvederà all'adozione di specifici Piani di Risanamento Acustico comunale.</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate alle aree BC5 e BC6 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica da P.R.G.C. vigente	Classificazione acustica da <i>Variante Strutturale n.3</i> di Canelli (scala 1 : 5 000 – 1 : 9 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le nuove aree VPI7 e VPI8 e le modifiche apportate alle aree D1 e D2 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le nuove aree VPI3, VPI9, VPI10, VPI11 e le modifiche apportate alle aree DE3/2 e SP/e 95 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Verifica di Compatibilità Acustica

LEGENDA	
	Classe 1 : Aree particolarmente protette
	Classe 2 : Aree ad uso prevalentemente residenziale
	Classe 3 : Aree di tipo misto
	Classe 4 : Aree di intensa attività umana
	Classe 5 : Aree prevalentemente industriali
	Classe 6 : Aree esclusivamente industriali
	Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo o mobile
	Aree agricole fittizie utilizzate per l'omogeneizzazione
	Fasce cuscinetto
	Fasce cuscinetto
	Fasce cuscinetto
	Fasce cuscinetto
	Fascia A - distanza di 100 mt da linee ferroviarie
	Fascia B - distanza di 250 mt da linee ferroviarie
	Aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo o mobile

Legenda P.C.A. Vigente

LEGENDA	
Classe acustica	
	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>

Legenda P.C.A. Variante



**Roletti
Stefano**

Baltea S Site
via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

envia@libero.it
tel. +39 347 2631589
fax +39 0124 325168

Data: 20 febbraio 2014

Alla c.a **Arch. Enea Cavallo**
Responsabile
Ufficio Tecnico

CITTÀ DI CANELLI
sede

Oggetto: **Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente (Progetto Preliminare) – Pareri e Osservazioni alla Verifica di Compatibilità Acustica** (Seconda Conferenza di Pianificazione – 29/01/2014)

Con riferimento ai **Pareri e alle Osservazioni alla Verifica di Compatibilità Acustica della Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. vigente di Canelli** espressi dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Asti in sede di Seconda Conferenza di Pianificazione – 29/01/2014, con la presente si precisa quanto segue.

Osservazione Regione Piemonte. *“Relativamente alle problematiche acustiche indotte da accostamenti critici, si ricorda che nel caso fossero necessarie soluzioni urbanistiche queste, anziché essere demandate a successivi piani di risanamento, andranno opportunamente indicate sugli elaborati di PRGC ricorrendo alle procedure appropriate, comprese eventuali pubblicazioni, nel caso di approvazione di nuovi vincoli, si segnala a titolo esemplificativo le aree DR comprese nella fascia di rispetto cimiteriale (...)”*

Precisazione: va osservato preliminarmente come questi nuovi accostamenti critici non sono determinati dalle scelte urbanistiche della *Variante Strutturale N. 3 al PRGC Vigente* ma dalla necessaria correzione di errori metodologici compiuti in fase di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* vigente (correzioni che sono state effettuate limitatamente alle zone dove è intervenuta la Variante). Quindi il divieto della non introduzione (con la Variante) di nuovi accostamenti critici acustici previsto dall'art. 4, comma 1 della *L. 447/95* e dall'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* è stato rispettato. Va osservato che tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso: tale caso è quello che riguarda il primo Piano di Classificazione Acustica e nella sostanza questi accostamenti critici sono relativi a tale fase. La *L. 447/95* (art. 4 comma 1 e art. 7) stabilisce l'obbligo di adottare Piani di Risanamento Acustico nei casi di accostamenti critici acustici presenti nel primo Piano di Classificazione Acustica e quindi si è specificato questo impegno per il Comune

Osservazione Provincia di Asti: *“Viste le previsioni di variante, verificato l'elaborato C "Verifica di compatibilità acustica", emerge come l'ipotesi di variazione del PCA comporti solo in limitati casi un miglioramento dello scenario mentre in generale non risponda alla necessità di eliminazione degli accostamenti critici esistenti, anzi in alcuni casi sia prodotto un peggioramento dello scenario stesso. Con riferimento alle previsioni della variante, in generale non può essere assentita la creazione di nuovi accostamenti critici; per gli accostamenti critici esistenti, non risolti, non è consentito il peggioramento della situazione esistente ma occorre procedere previsione di piano di risanamento acustico. Si ricorda che la Valutazione di Compatibilità acustica deve essere effettuata sul PCA vigente e che tutte le successive variazioni dovranno essere approvate secondo la procedura di cui all'art. 7 della LR 52/2000 (...).”*

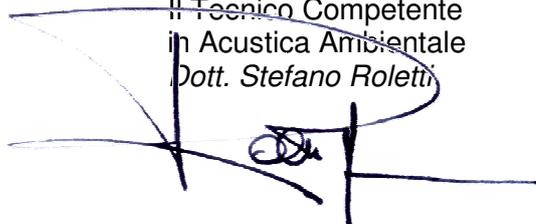
Considerazione: ribadendo quanto già specificato nella considerazione precedente, è importante osservare che non è compito della variante determinare un miglioramento della situazione degli accostamenti critici acustici (per quanto già detto prima il peggioramento non è dipeso dalle previsioni della Variante) al più può essere auspicabile che faccia questo.

Considerazione finale: infine va osservato che adottare da parte del Comune un Piano di Risanamento Acustico relativo a una accostamento critico acustico non significa necessariamente che poi debbano essere eseguiti degli interventi di risanamento acustico in quanto la verifica preliminare di rispetto dei limiti normativi potrebbe evidenziare una conformità normativa dei livelli di inquinamento acustico presenti nelle aree a classe acustica inferiore e in questo caso il processo di elaborazione del Piano si interromperebbe.

Risulta invece necessario avviare rapidamente la Variante del Piano di Classificazione Acustica, variante che dovrà contenere nella relazione illustrativa un capitolo dove vengono descritti in dettaglio le motivazioni dei nuovi accostamenti critici acustici, che sono esclusivamente stati determinati dalle correzioni di errori metodologici compiuti in fase di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* vigente

Con l'occasione si inviano distinti saluti.

Il Tecnico Competente
in Acustica Ambientale
Dott. Stefano Roletti



Roletti Stefano

via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
P.I. 07552290012
C.F. RLT SFN 66R08 H3400

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Regione Piemonte (D.G.R. 42-16518 del 10/02/1997)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Regione Valle d'Aosta (D. n.16 Ass. Territorio e Ambiente del 28/04/2010)